



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA

PRESIDENZA

**SCHEMA DI PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E  
DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI**

**ALLEGATO 3 ALLA PARTE GENERALE**

**Sviluppo del modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico**

**SCHEMA ADOTTATO IN VIA PRELIMINARE  
CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
N. 39/29 DEL 31 LUGLIO 2018**



## INDICE ALLEGATI

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREFETTURE

COMUNI

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

UNIONI DI COMUNI

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

AGENZIA FORESTAS

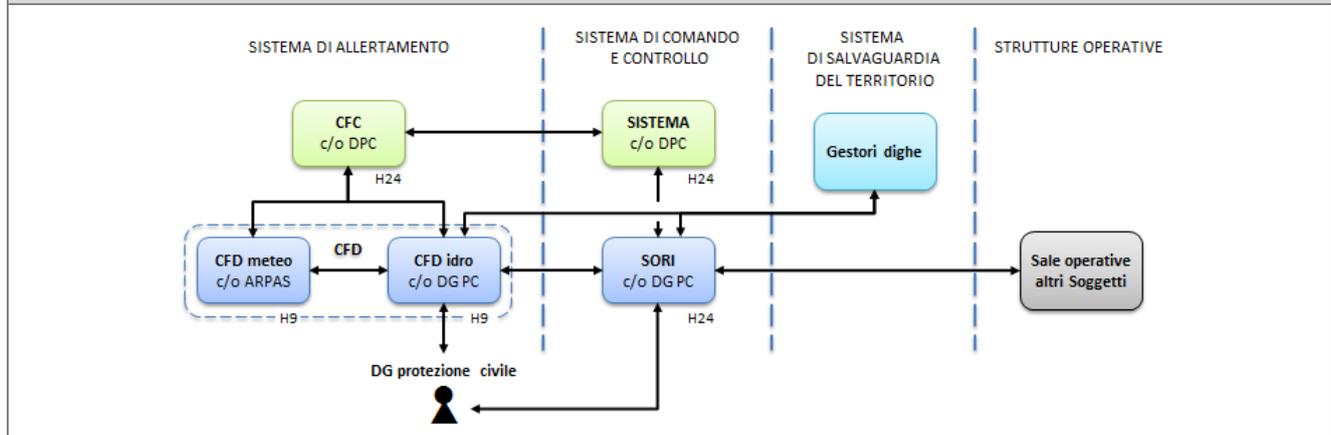
PROVINCE

*Lo sviluppo del modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico per gli altri Soggetti competenti verrà predisposto in seguito alla raccolta delle osservazioni relative alle schede sopraindicate e al confronto con i partecipanti al Tavolo tecnico ex Delib. G.R. 57/25 del 25.11.2015 e con tutte le componenti, strutture operative e i soggetti concorrenti del Sistema regionale di Protezione civile*



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

**AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE**



<p align="center"><b>CFD idro</b> c/o DG PC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama ai soggetti competenti il Bollettino di Criticità Regionale (BRC) e gli eventuali Avvisi di criticità e/o Avvisi di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>– Elabora la previsione degli effetti al suolo</li> <li>– Emette il Bollettino di Criticità Regionale (BRC) contenente il quadro dei fenomeni e delle criticità meteorologiche, idrogeologiche ed idrauliche attese sul territorio regionale</li> <li>– Emette l'Avviso di criticità articolato su quattro possibili livelli: assente o poco probabile, Ordinaria, Moderata, Elevata</li> <li>– Pubblica, ordinariamente entro le ore 14.00, sul sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile, il Bollettino di Criticità Regionale (BRC), il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e gli eventuali Avvisi di criticità e/o Avvisi di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>– Riceve dal CFD Meteo la previsione dei fenomeni meteorologici attesi su base regionale, le QPF, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e gli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse</li> </ul>
<p align="center"><b>SORI</b> c/o DG PC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Comunica le criticità segnalate al Settore idro del CFD e al Direttore generale della protezione civile</li> <li>– Raccoglie le criticità presenti sul territorio segnalate dai diversi enti ed amministrazioni</li> </ul>
<p>DG protezione civile</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Stabilisce la fase operativa sulla base di eventi di particolare criticità previsti e/o in atto sul territorio regionale a partire da una fase operativa minima</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Convoca i funzionari reperibili per il coordinamento delle attività della sala in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-1</li> <li>– Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria</li> <li>– pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali</li> <li>– Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Sindaci o i COC/COI eventualmente aperti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Prefetture segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-2</li> <li>- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS in modalità H24</li> <li>– Convoca i funzionari reperibili per il coordinamento delle attività della sala in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-1</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria</li> <li>- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile</li> <li>- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali</li> <li>- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> <b>SORI</b>  c/o DG PC </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-2</li> <li>- Valuta l'attivazione delle strutture operative regionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> <b>CCS</b>  c/o Prefettura </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS in modalità H24</li> <li>– Convoca i funzionari reperibili per il coordinamento delle attività della sala in modalità H24</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>CFD idro</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<p>quanto indicato nella scheda REG-1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria</li> <li>- Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile</li> <li>- Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali</li> <li>- Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-2</li> <li>- Valuta l'attivazione delle strutture operative regionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> </ul>

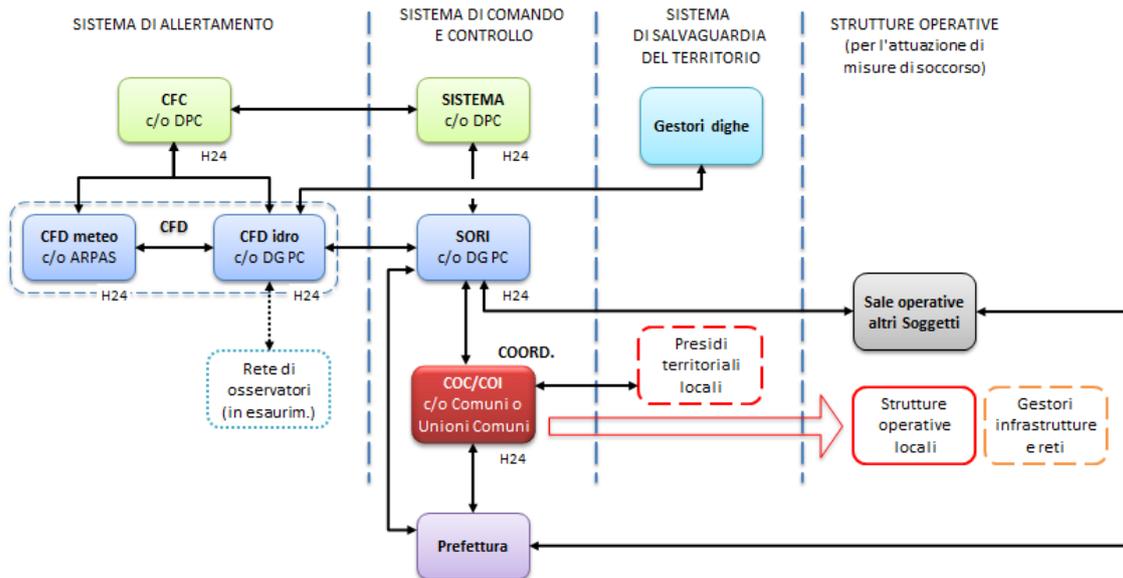
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro, se attivo</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

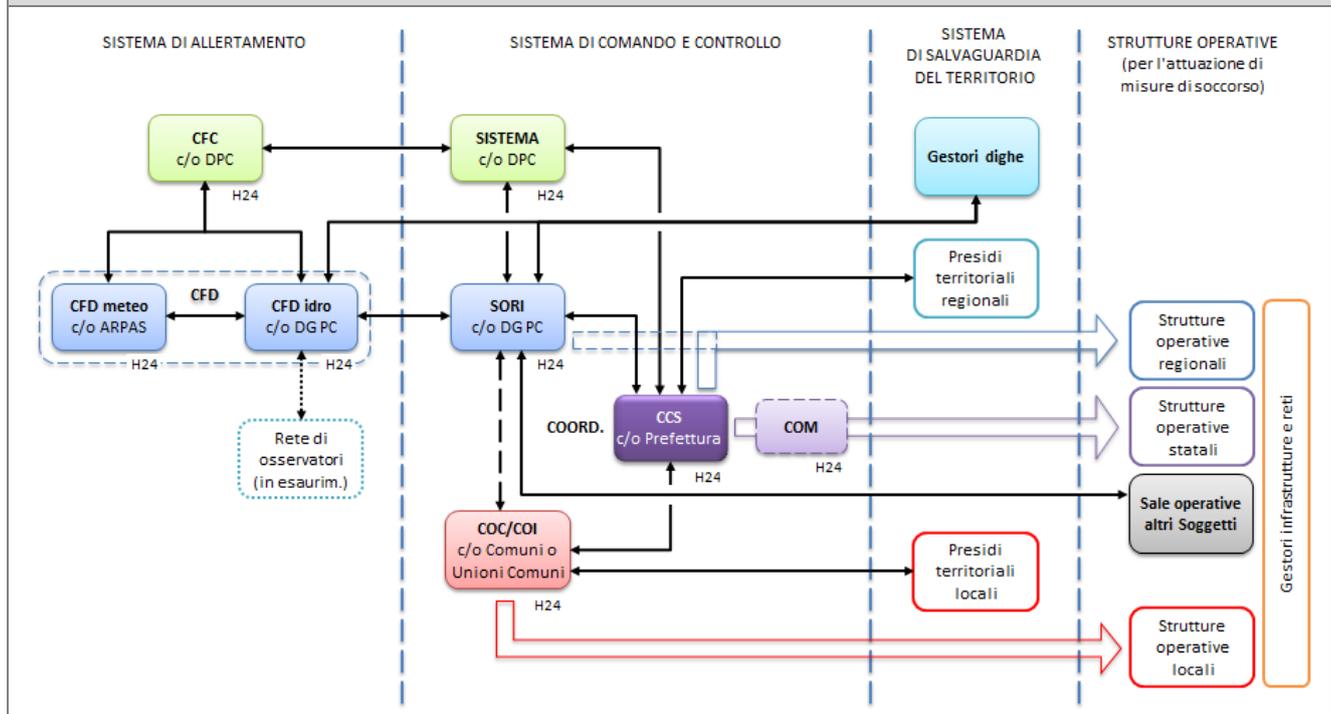
<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS in modalità H24</li> <li>- Convoca i funzionari reperibili per il coordinamento delle attività della sala in modalità H24</li> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a), sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3 e GEN-4

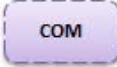
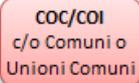
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<p align="center"><b>CFD idro c/o DG PC</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-1</li> <li>– Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria</li> <li>– Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali</li> <li>– Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> </ul>
<p align="center"><b>SORI c/o DG PC</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-2</li> <li>– Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> <li>– Propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della DGPC:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS/COM segnalando le criticità e la necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

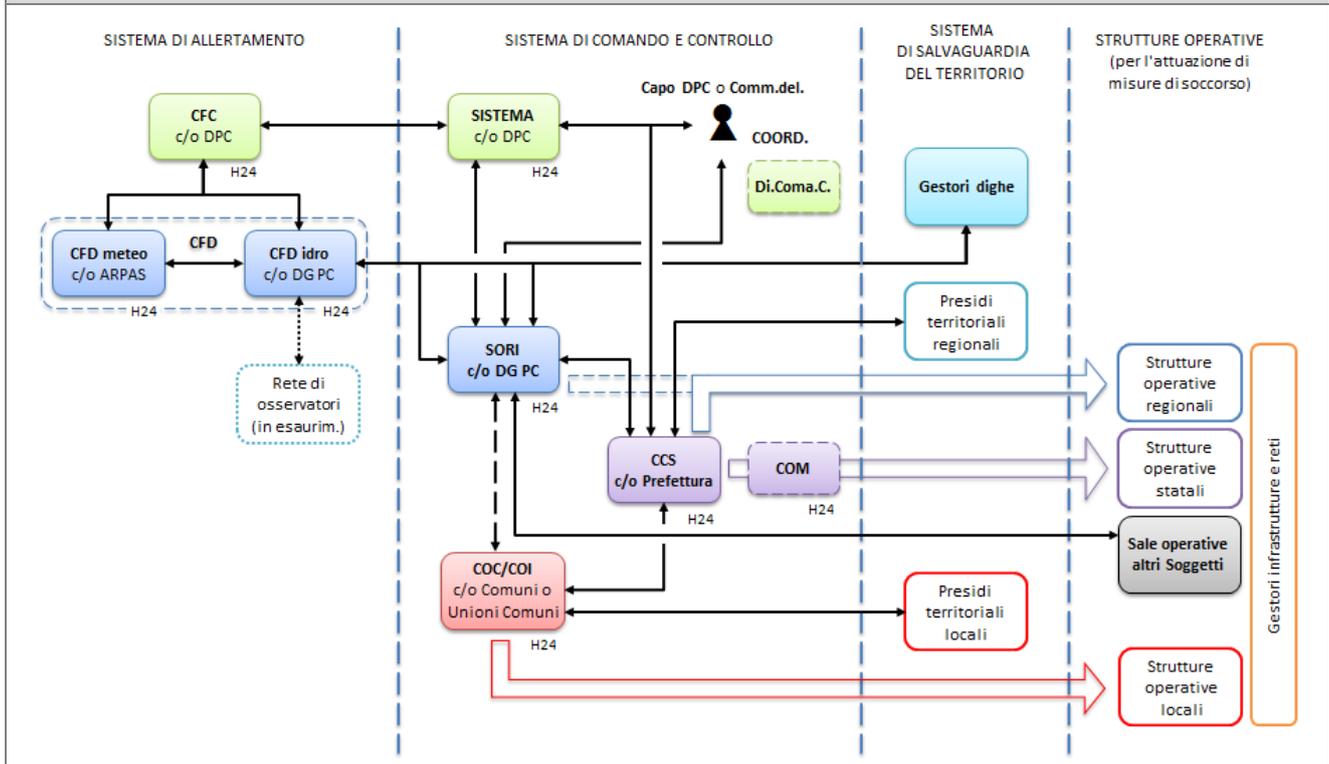
<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Convoca i funzionari reperibili degli Uffici territoriali competenti presso il CCS in modalità H24</li> <li>- Convoca i funzionari reperibili per il coordinamento delle attività della sala in modalità H24</li> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo b), sarebbe già attiva la SORI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3 e GEN-5

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<p><b>CFD idro c/o DG PC</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFC</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD meteo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nella scheda REG-1</li> <li>– Emette i bollettini di monitoraggio con frequenza trioraria</li> <li>– Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Riceve i dati misurati e/o osservati dalla Rete di osservatori regionali</li> <li>– Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> </ul>
<p><b>SORI c/o DG PC</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD idro</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo</li> </ul>

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Direzione Generale della Protezione Civile</b>	<b>DGPC</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

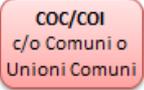
**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**

	<p>quanto indicato nella scheda REG-2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> <li>- Propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

**Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
--	---

**Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della DGPC:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS/COM segnalando le criticità e la necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	--

**Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della DGPC:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con con il personale della propria struttura presente nella SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso della Colonna Mobile Regionale</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	--

2018	Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a></li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol> </li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle Strutture operative nazionali:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Forze dell'ordine</li> <li>2) Autorità marittime</li> <li>3) Vigili del Fuoco</li> </ol> </li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>– Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>

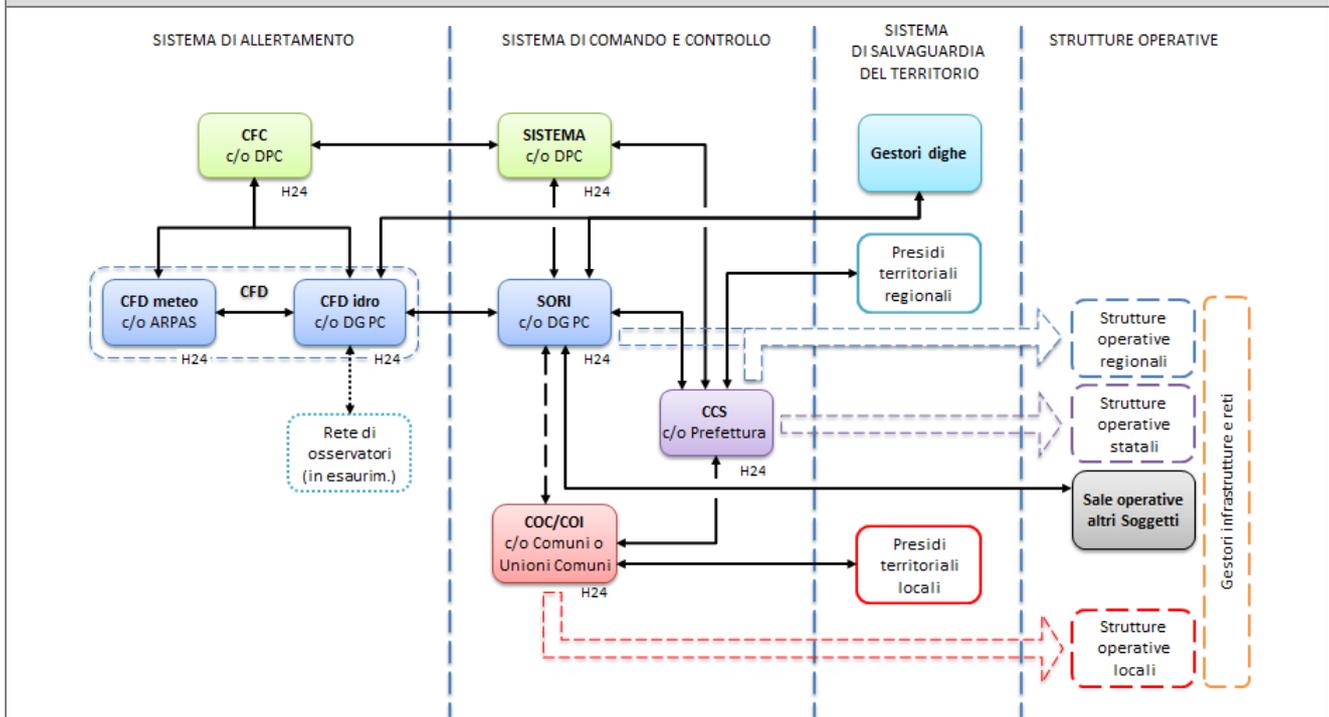
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO**

<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>Prefettura</b> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle Strutture operative nazionali:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Forze dell'ordine</li> <li>2) Autorità marittime</li> <li>3) Vigili del Fuoco</li> <li>4) Forze Armate</li> <li>5) Croce Rossa</li> </ol> </li> <li>– Attiva il CCS, nella configurazione minima di Centro operativo, in h24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nelle schede CA-1, NU-1, OR-1 o SS-1</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali</li> </ul>
--	--

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**



<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <b>CCS c/o Prefettura</b> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> </ul>
--	--

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 2 di 2</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività nell'ambito territoriale di competenza</li> <li>- Valuta l'attivazione delle strutture operative nazionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> <li>- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle Strutture operative nazionali:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Forze dell'ordine</li> <li>2) Autorità marittime</li> <li>3) Vigili del Fuoco</li> <li>4) Forze Armate</li> <li>5) Croce Rossa</li> </ol> </li> <li>– Attiva il CCS, nella configurazione minima di Centro operativo, in H24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nelle schede CA-1, NU-1, OR-1 o SS-1</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">CCS c/o Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 2 di 2</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività nell'ambito territoriale di competenza</li> <li>– Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> <li>– Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di preallarme o allarme, sarebbe già attivo il CCS con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
<p>Il diagramma illustra il sistema operativo di emergenza, suddiviso in quattro aree funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>SISTEMA DI ALLERTAMENTO:</b> Comprende il CFC c/o DPC, i CFD meteo c/o ARPAS e il CFD idro c/o DG PC, collegati tra loro e con la Rete di osservatori (in esaurim.).</li> <li><b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO:</b> Comprende il SISTEMA c/o DPC, la SORI c/o DG PC e la Prefettura.</li> <li><b>SISTEMA DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO:</b> Comprende i Gestori dighe.</li> <li><b>STRUTTURE OPERATIVE (per l'attuazione di misure di soccorso):</b> Comprende i Presidi territoriali locali, le Strutture operative locali, i Gestori infrastrutture e reti, e le Sale operative altri Soggetti.</li> </ul> <p>Le interazioni sono indicate da frecce: la Prefettura coordina il SISTEMA c/o DPC e la SORI c/o DG PC. Il SISTEMA c/o DPC e la SORI c/o DG PC gestiscono i CFD e i Gestori dighe. La SORI c/o DG PC coordina i Presidi territoriali locali, le Strutture operative locali e i Gestori infrastrutture e reti. La Prefettura è collegata a tutte le componenti operative.</p>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prefettura</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

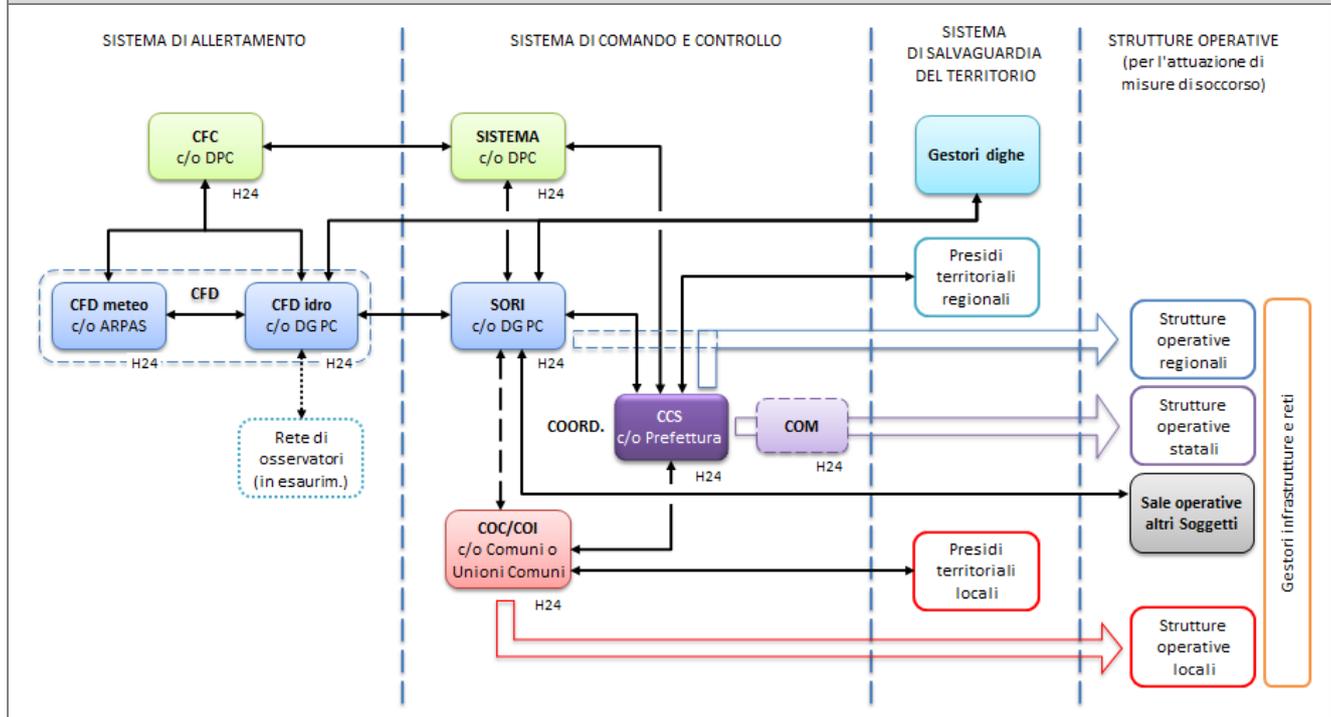
<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inoltra la richiesta di intervento alle Strutture operative nazionali:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Forze dell'ordine</li> <li>2) Autorità marittime</li> <li>3) Vigili del Fuoco</li> <li>4) Forze Armate</li> <li>5) Croce Rossa</li> </ol> </li> <li>- Attiva il CCS, per funzioni di supporto come previsto dal presente Piano, in H24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nelle schede CA-1, NU-1, OR-1 o SS-1</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a), sarebbe già attivo il CCS con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2, GEN-3 e GEN-4

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



- |  |  |
|--|--|
|  <p><b>CCS</b><br/>c/o Prefettura</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza nell'ambito territoriale di competenza</li> <li>– Valuta l'attivazione dei COM nel territorio a supporto dei COC/COI attivati</li> <li>– Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> <li>– Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> <li>– Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità</li> </ul> |
|--|--|

**Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:**

- |   |  |
|---|--|
|  <p><b>COM</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale</li> </ul> |
|---|--|

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inoltra la richiesta di intervento alle Strutture operative nazionali:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Forze dell'ordine</li> <li>2) Autorità marittime</li> <li>3) Vigili del Fuoco</li> <li>4) Forze Armate</li> <li>5) Croce Rossa</li> </ol> </li> <li>- Attiva il CCS, per funzioni di supporto come previsto dal presente Piano, in H24 presso la Prefettura per tutta la durata dell'Avviso, richiedendo la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto indicato nelle schede CA-1, NU-1, OR-1 o SS-1</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative nazionali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo b), sarebbe già attivo il CCS con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2, GEN-3 e GEN-5

GENERALE

Prefetture

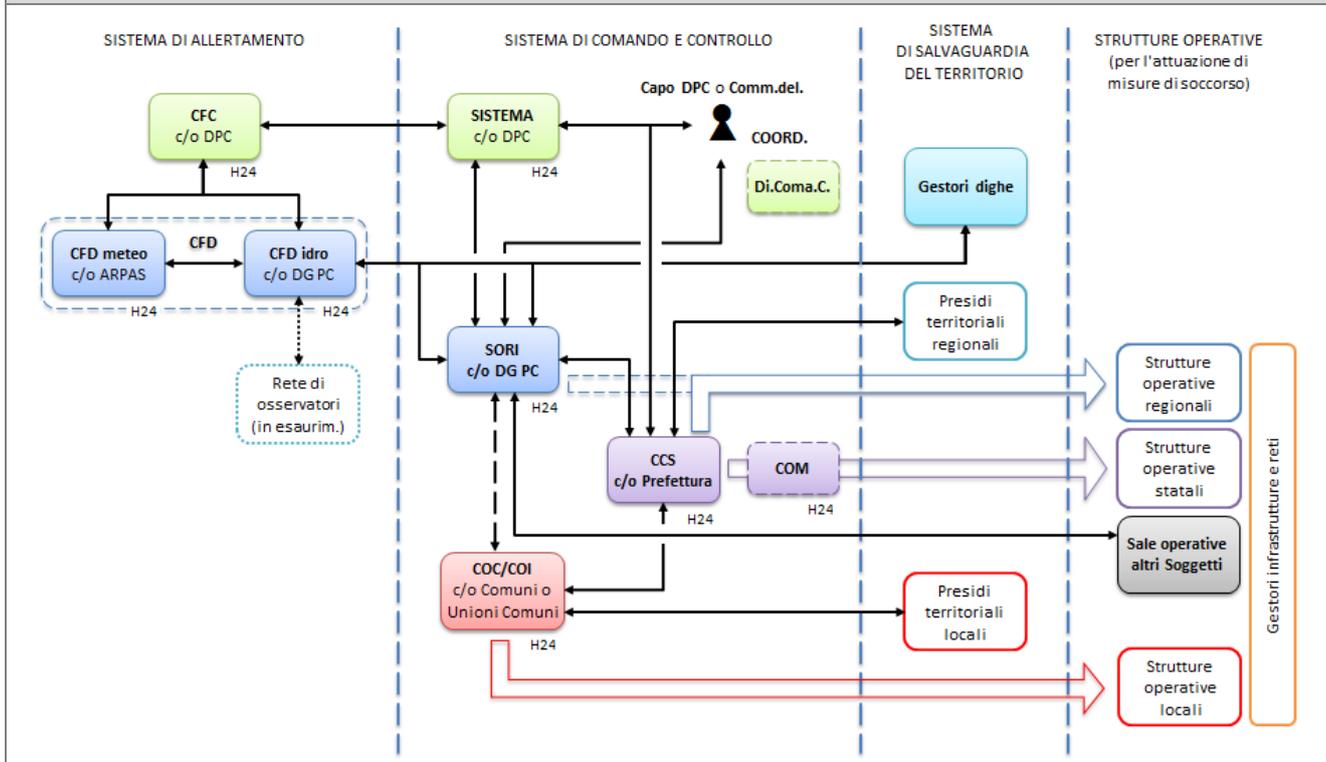
PREF

Rev. 0

Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale

GEN-6

## AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE



CCS  
c/o Prefettura

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con SISTEMA per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori dighe
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative degli altri soggetti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti
- Assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza nell'ambito territoriale di competenza
- Valuta l'attivazione dei COM nel territorio a supporto dei COC/COI attivati
- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale
- Effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità

## Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:

COM

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS
- Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Prefetture</b>	<b>PREF</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	a livello locale
<b>Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Prefettura:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative nazionali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

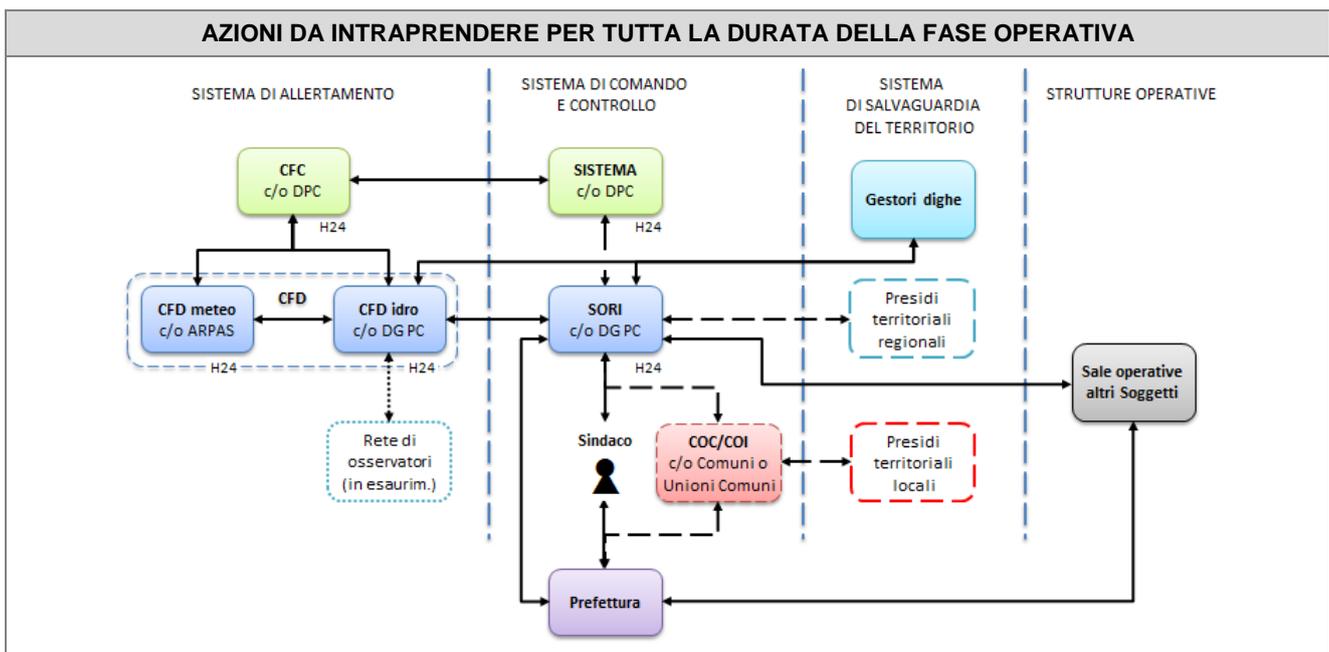
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo:  <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a> </li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol> </li> </ul>

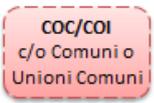
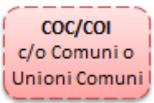
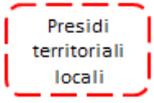
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

MODALITA' DI ATTIVAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	
<p>Sindaco</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellulari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<p><b>Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del COC già nella fase operativa di attenzione:</b></p>	
<p>Sindaco</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> </ul>
<p><b>Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda, oltre al COC, l'attivazione del presidio territoriale locale:</b></p>	
<p>Sindaco</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>



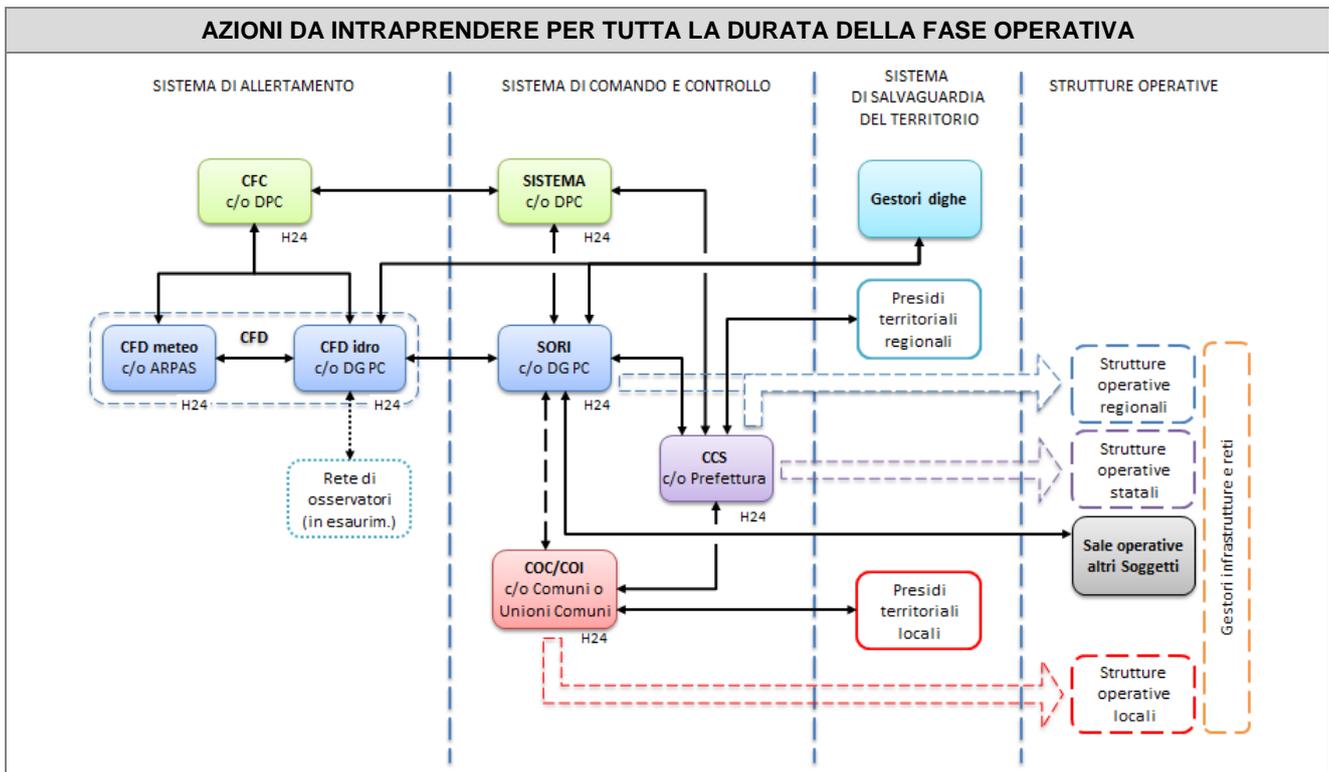
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>Nel caso in cui la pianificazione comunale non preveda l'attivazione del COC:</b>	
Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione del COC:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda, oltre al COC, l'attivazione del presidio territoriale locale:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
 <b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<p><b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda, oltre al COC, l'attivazione delle strutture operative locali:</b></p>	
 <b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**

<p>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> </ul>
<p>Presidi territoriali locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>

**Nel caso in cui la pianificazione comunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:**

<p>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> </ul>
---	---

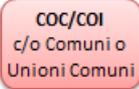
**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**

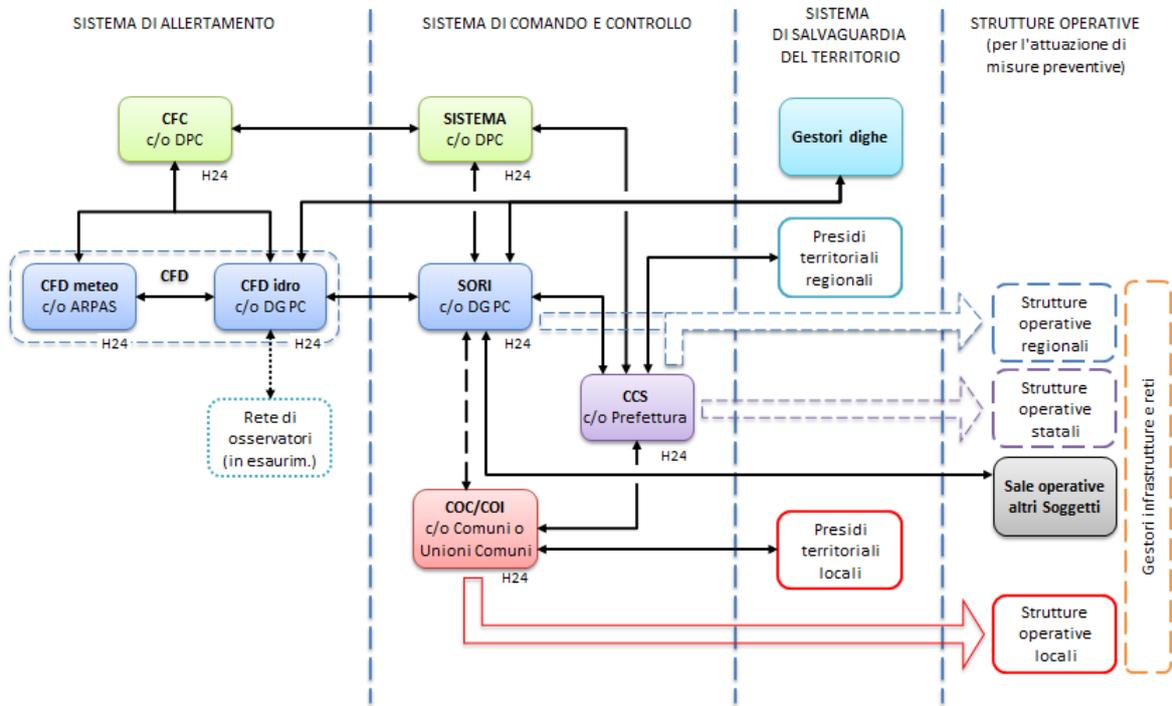
<p>Strutture operative locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
---	---

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

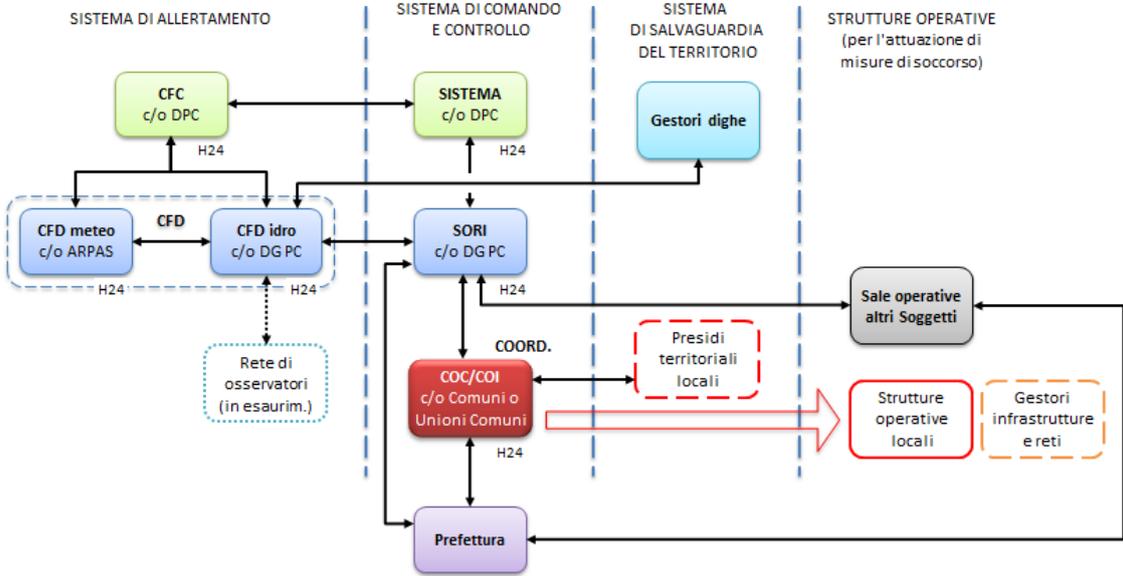
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">           Presidi territoriali locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>– Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">           Strutture operative locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>– Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

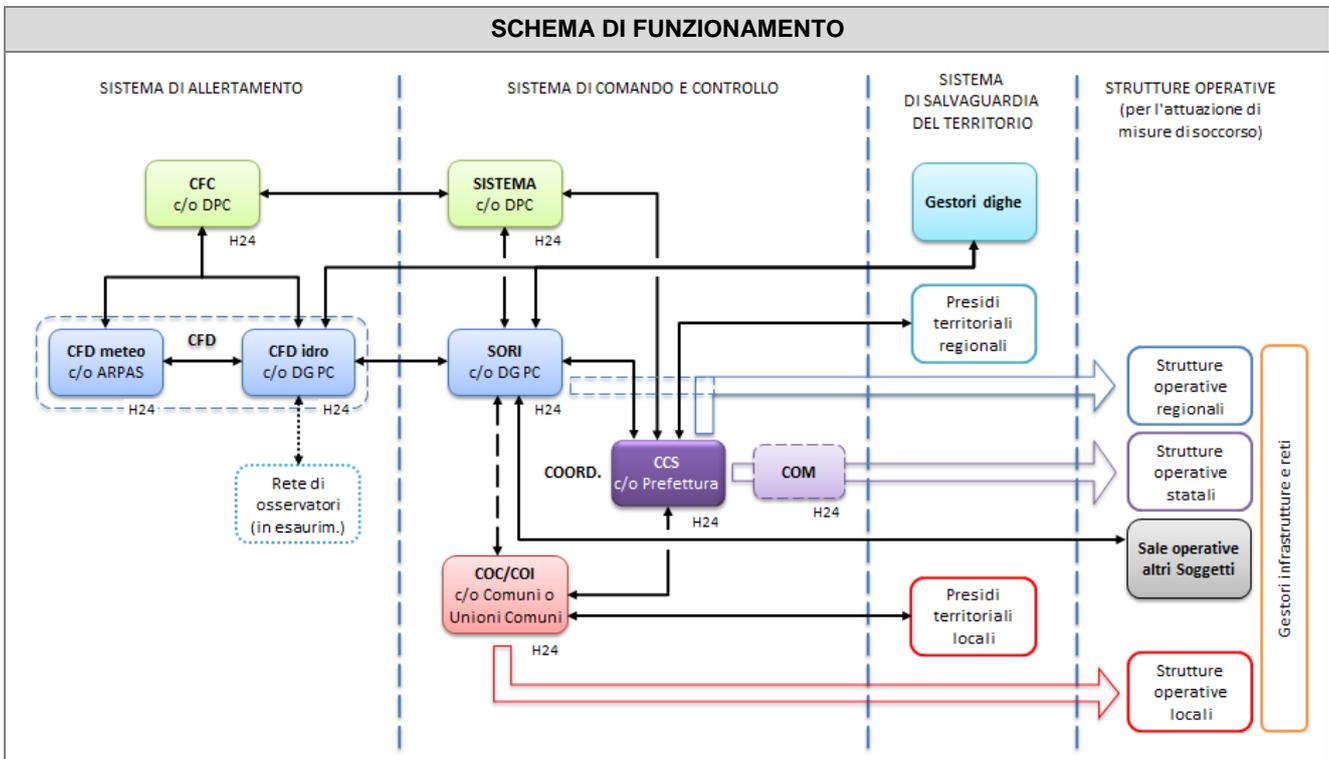
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> <li>- Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;">           Presidi territoriali locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;">           Strutture operative locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a), sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3 e GEN-4



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

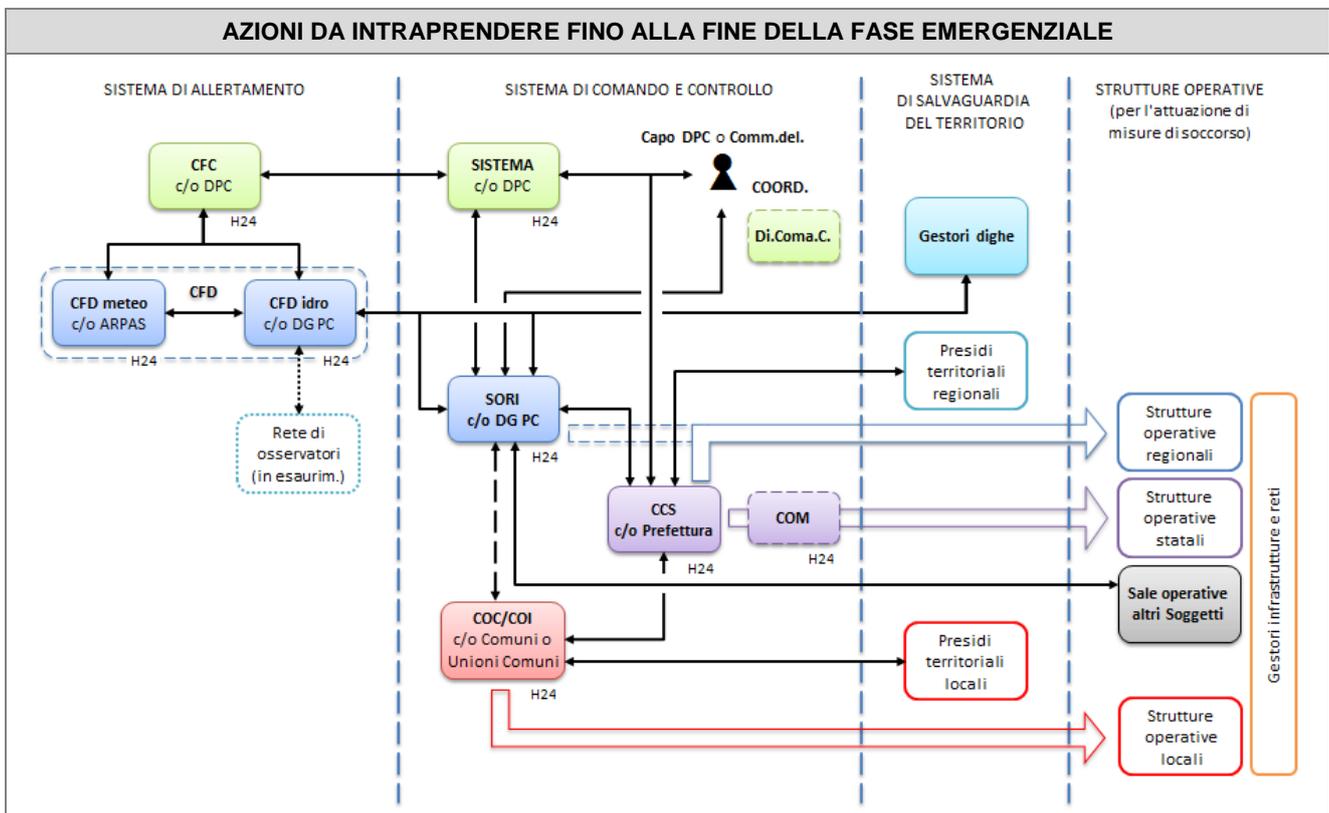
<b>SCHEMA DI FUNZIONAMENTO</b>	
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> <b>COC/COI</b>  c/o Comuni o  Unioni Comuni </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> <li>- Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> Presidi  territoriali  locali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> Strutture  operative  locali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione comunale</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b), sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3, GEN-4 e GEN-5



c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Comuni</b>	<b>COM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> <li>- Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
<p><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<p><b>Strutture operative locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
Sindaco 	– Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati: 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a> 2) nel Sistema informativo di protezione civile

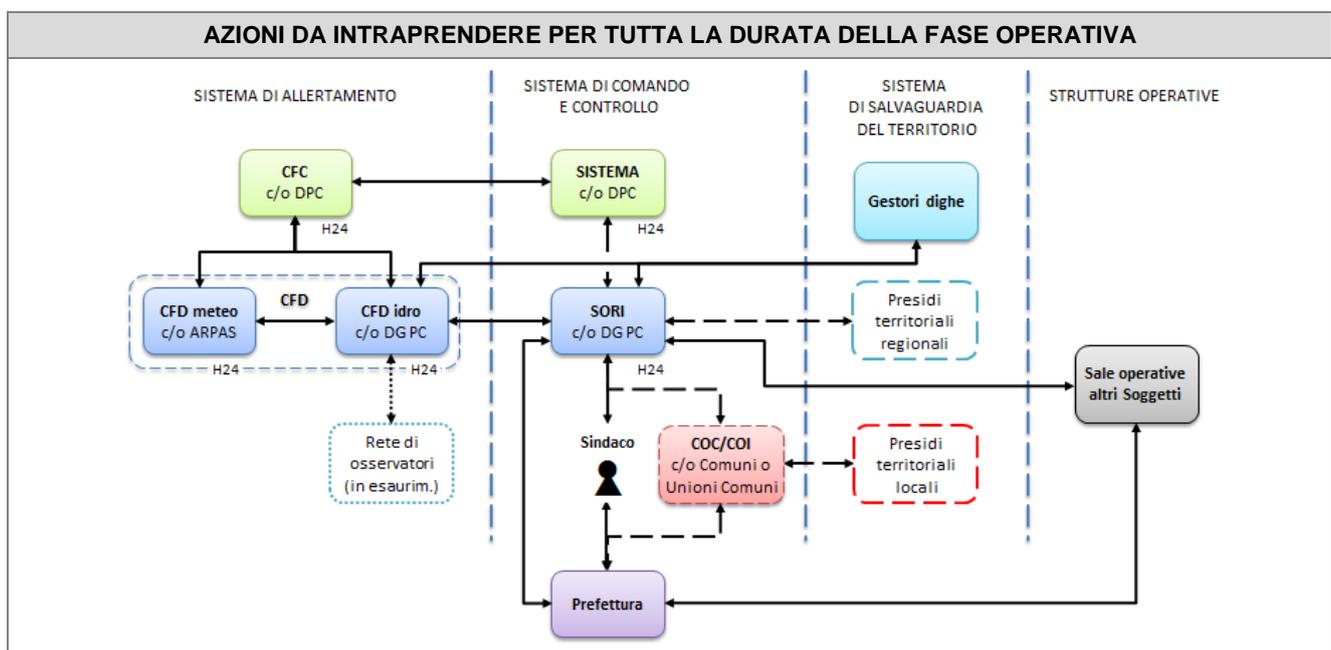
La consultazione dei Bollettini e degli Avvisi è in capo al Sindaco metropolitano e ai Sindaci dei Comuni dell'Unione

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

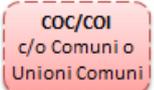
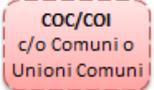
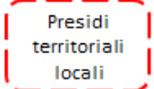
Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Sindaco metropolitano e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni della Città metropolitana di Cagliari secondo quanto previsto nel Piano metropolitano. Al riguardo si evidenzia che sia i Sindaci che il Sindaco metropolitano sono Autorità di protezione civile

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda l'attivazione del COI già nella fase operativa di attenzione:</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**

<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana non preveda l'attivazione del COI:</b>	
 <b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda l'attivazione del COI:</b>	
 <b>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda, l'attivazione del presidio territoriale locale:</b>	
 <b>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> </ul>
 <b>Presidi territoriali locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

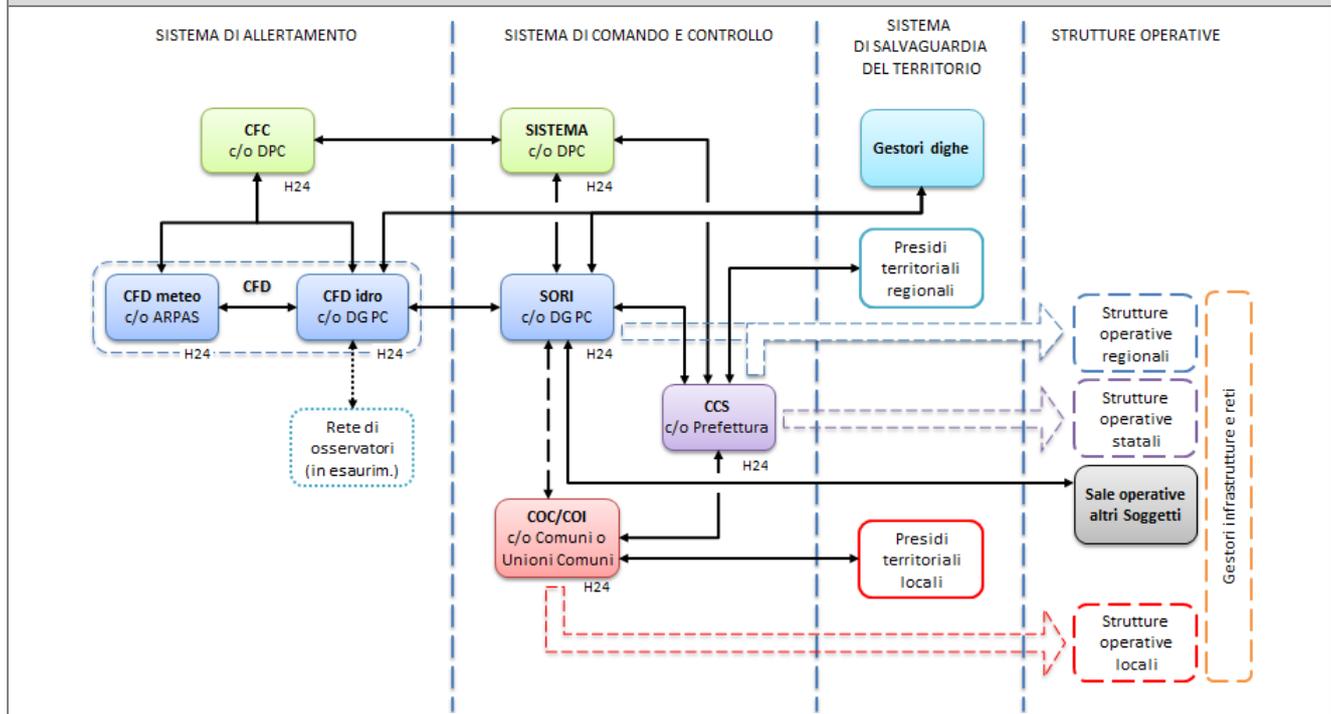
<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Sindaco metropolitano e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni della Città metropolitana di Cagliari secondo quanto previsto nel Piano metropolitano. Al riguardo si evidenzia che sia i Sindaci che il Sindaco metropolitano sono Autorità di protezione civile

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>- Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda, l'attivazione delle strutture operative locali:</b>	
Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**



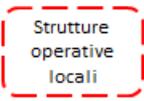
<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> </ul>
--	---

<p><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
---	---

**Nel caso in cui la pianificazione metropolitana preveda l'attivazione delle strutture operative locali:**

<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> </ul>
--	---

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 3 di 3</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

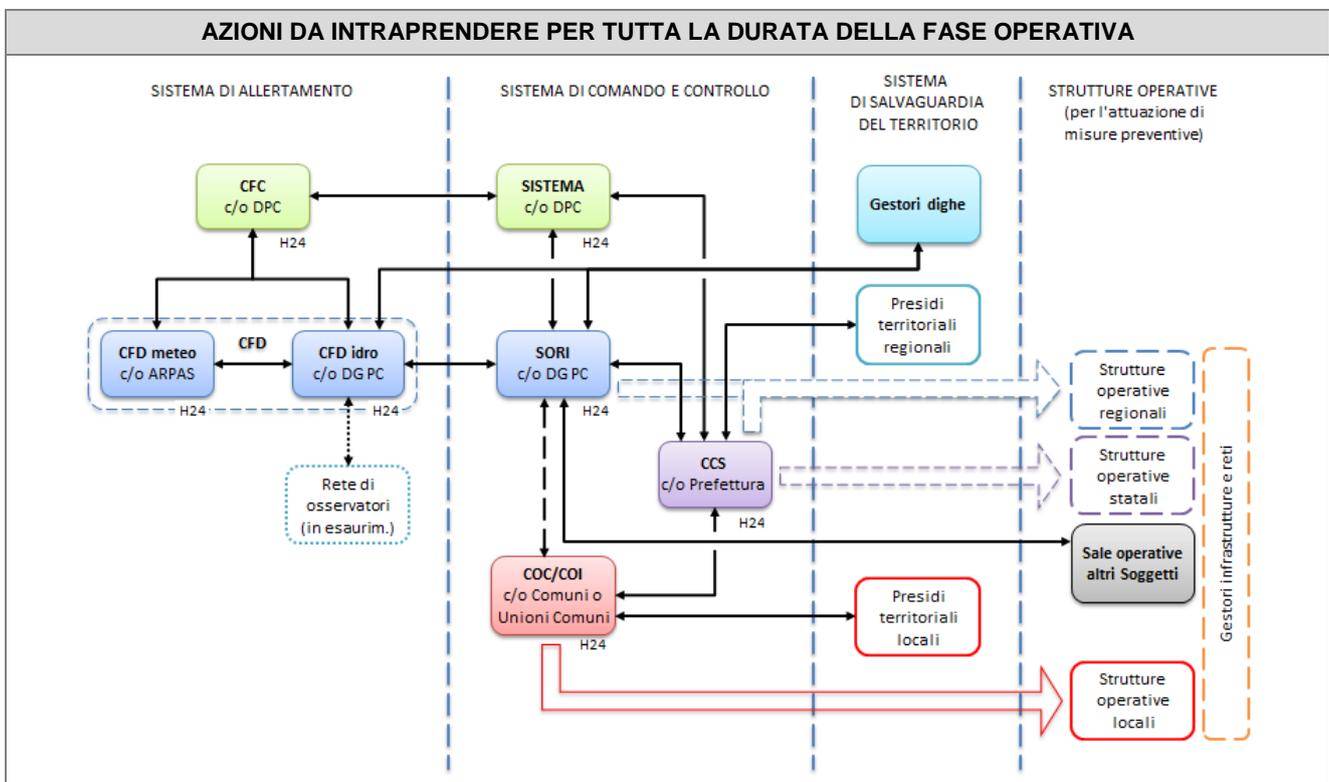
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
 <p>Strutture operative locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Sindaco metropolitano e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni della Città metropolitana di Cagliari secondo quanto previsto nel Piano metropolitano. Al riguardo si evidenzia che sia i Sindaci che il Sindaco metropolitano sono Autorità di protezione civile

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> <b>COC/COI</b>  c/o Comuni o  Unioni Comuni </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> Presidi  territoriali  locali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> Strutture  operative  locali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco e/o il Sindaco metropolitano adottano i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>- Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>	

Al verificarsi di un'emergenza di tipo a) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COM\GEN-4 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari, anch'esso Autorità territoriale di Protezione civile, e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

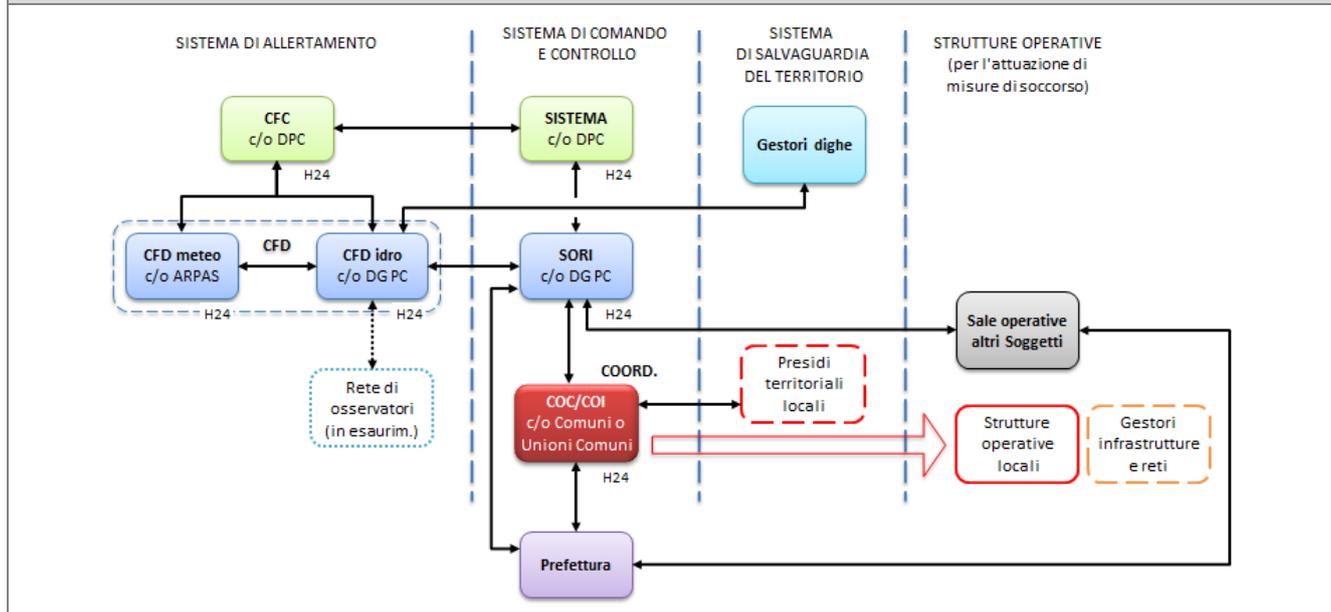
La stessa pianificazione stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci.

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA IN CORSO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2 e GEN-3

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>
<p><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<p><b>Strutture operative locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco e/o il Sindaco metropolitano adottano i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

Al verificarsi di un'emergenza di tipo b) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COM\GEN-5 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari, anch'esso Autorità territoriale di Protezione civile, e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

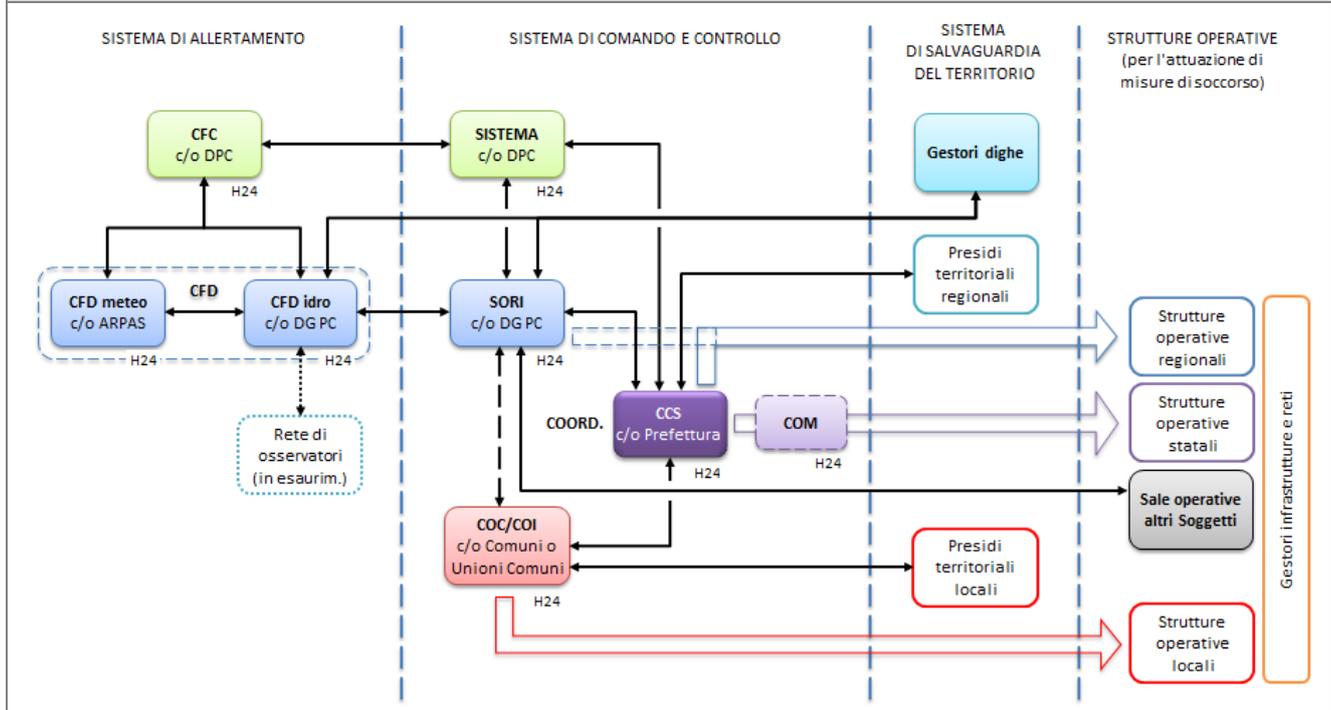
La stessa pianificazione stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci.

<b>ALLA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a), sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3 e GEN-4

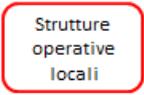
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

**SCHEMA DI FUNZIONAMENTO**



<p align="center"><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORIS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni della Città metropolitana di Cagliari</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività in ambito metropolitano</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>
<p align="center"><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>SCHEMA DI FUNZIONAMENTO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> </ul>

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco e/o il Sindaco metropolitano adottano i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>	

Al verificarsi di un'emergenza di tipo c) che interessa uno o più comuni della Città Metropolitana di Cagliari, ciascun Comune intraprende le azioni indicate nella scheda COM\GEN-6 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale.

Inoltre ciascun Sindaco e ciascun COC si raccordano con il Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari, anch'esso Autorità territoriale di Protezione civile, e con il COI secondo quanto previsto nella pianificazione metropolitana.

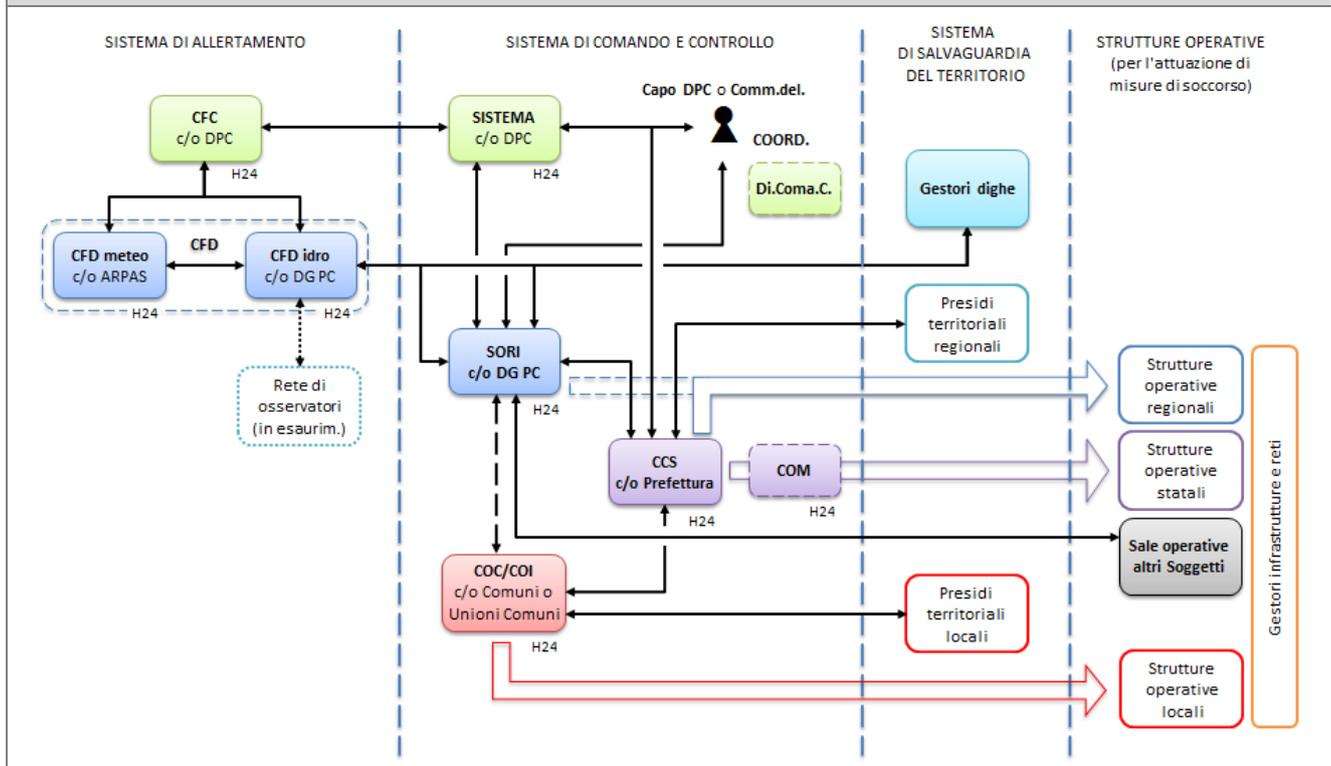
La stessa pianificazione stabilisce quali azioni sono in capo al Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari e quali agli altri Sindaci

<b>ALLA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
 <p>Sindaco metropol.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il COI per funzioni di supporto previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nel Piano metropolitano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b), sarebbe già attivo il COI con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-1, GEN-2, GEN-3, GEN-4 e GEN-5

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali, compreso il volontariato</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS/COM segnalando eventuali criticità e l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni con le strutture operative locali</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale</li> </ul>
<p><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> <li>– Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<p><b>Strutture operative locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel Piano metropolitano</li> <li>– Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel Piano metropolitano</li> </ul>

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Città Metropolitana di Cagliari</b>	<b>CMCA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
 <p>CCS c/o Prefettura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>	
 <p>COM</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> </ul>
<b>Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Città metropolitana di Cagliari:</b>	
 <p>Di.Coma.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>- Coordina l'intervento delle strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
<p>Sindaco</p> 	<p>– Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a></li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol>

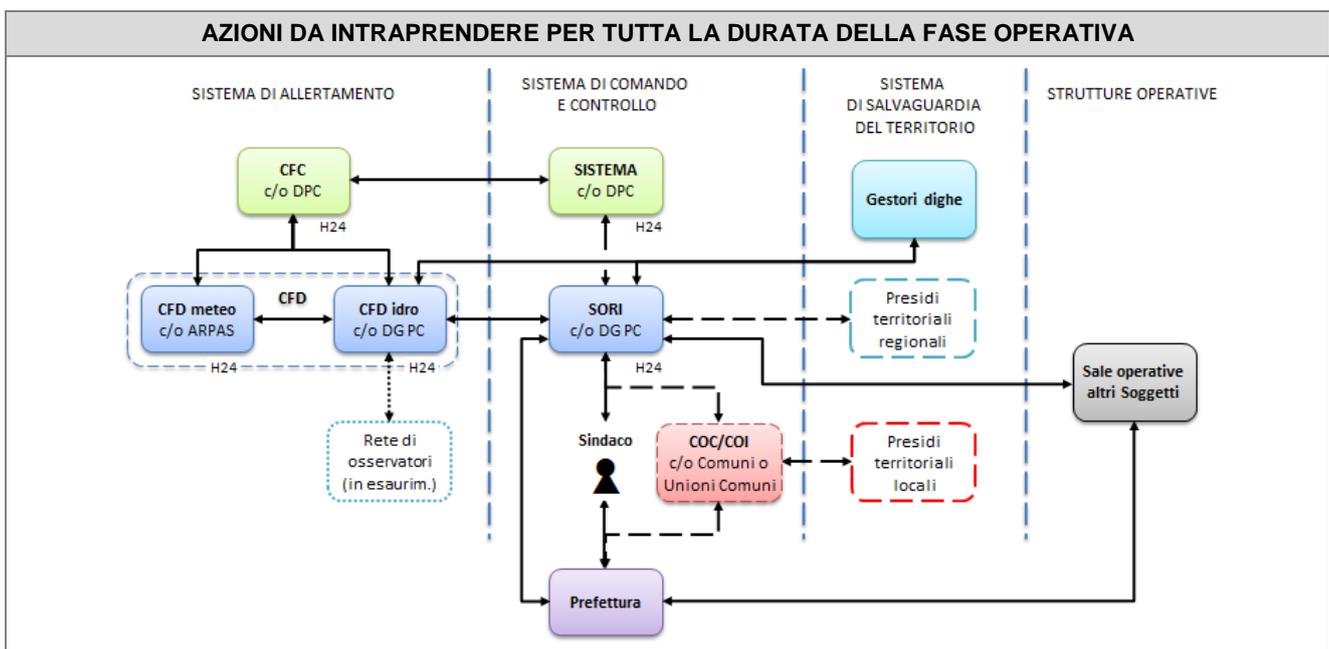
La consultazione dei Bollettini e degli Avvisi è in capo al Presidente dell'Unione e ai Sindaci dei Comuni dell'Unione

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

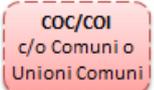
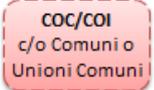
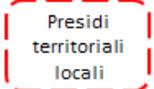
Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Presidente dell'Unione e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<p><b>Sindaco</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI già nella fase operativa di attenzione:</b>	
<p><b>Sindaco</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:</b>	
<p><b>Sindaco</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**

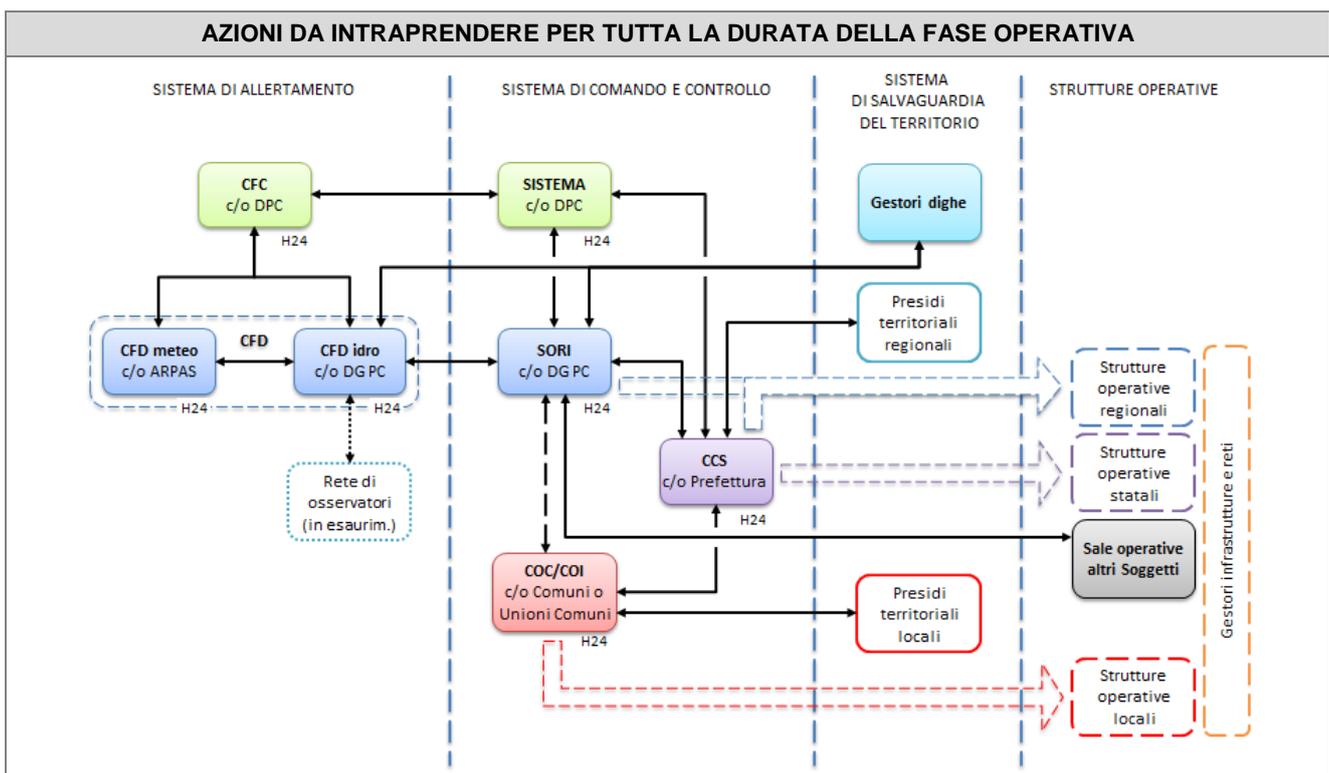
<b>Nel caso in cui la pianificazione comunale non preveda l'attivazione del COI:</b>	
 <b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del COI:</b>	
 <b>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione del presidio territoriale locale:</b>	
 <b>COC/COI c/o Comuni o Unioni Comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> </ul>
 <b>Presidi territoriali locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Presidente dell'Unione e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore</li> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:</b>	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**

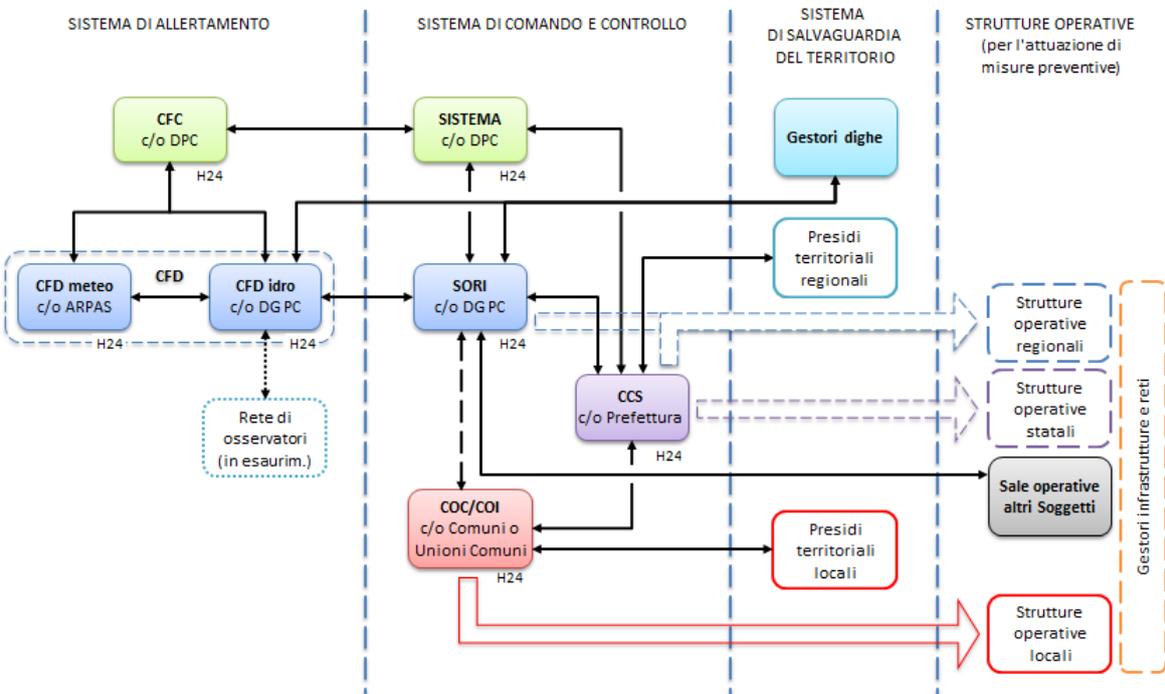
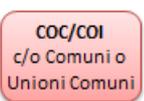
<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>- Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> </ul>
<p><b>Presidi territoriali locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<p><b>Nel caso in cui la pianificazione intercomunale preveda l'attivazione delle strutture operative locali:</b></p>	
<p><b>COC/COI</b> c/o Comuni o Unioni Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> </ul>
<p><b>Strutture operative locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>- Segnalano prontamente al COI le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

MODALITA' DI ATTIVAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

Le azioni sottoelencate riferite al Sindaco possono essere in capo al Presidente dell'Unione e/o a ciascuno dei Sindaci dei Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	
<b>Sindaco</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva il COI per funzioni di supporto previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali</li> </ul>

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA	
	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle infrastrutture e delle reti</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni dell'Unione</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi</li> <li>– Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">           Presidi territoriali locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Segnalano al COI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">           Strutture operative locali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COI</li> <li>– Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione intercomunale</li> <li>– Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>- Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>		

Al verificarsi di un'emergenza di tipo a) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-4 relativa ai Comuni

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

Al verificarsi di un'emergenza di tipo b) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-5 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Unione di Comuni</b>	<b>UCOM</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione</li> <li>- Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>		

Al verificarsi di un'emergenza di tipo c) che interessa uno o più comuni dell'Unione, le azioni da intraprendere sono quelle indicate nella scheda COM\GEN-6 relativa ai Comuni.

Infatti ciascun Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve attivare e coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, anche con il supporto degli altri Comuni dell'Unione secondo quanto previsto nella pianificazione intercomunale

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>		Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>		<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>		<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a></li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol> </li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px dashed blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Rete di osservatori (in esaurim.)</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD</li> </ul>
<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Sale operative altri Soggetti</div> 1515	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Su richiesta della SORI, convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> </ul>
<b>In caso di presenza in SORI di un proprio rappresentante e/o di attivazione dei Presidi territoriali regionali:</b>	
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">SORI c/o DG PC</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>		<i>Pag. 2 di 2</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>		<b>CFVA</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di attenzione</b>		<b>GEN-1</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px dashed blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Rete di osservatori (in esaurim.)</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD</li> </ul>
<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Sale operative altri Soggetti</div> 1515	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> <li>– Su richiesta della SORI, convoca il funzionario reperibile per le attività della Sala</li> </ul>
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">SORI c/o DG PC</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> </ul>

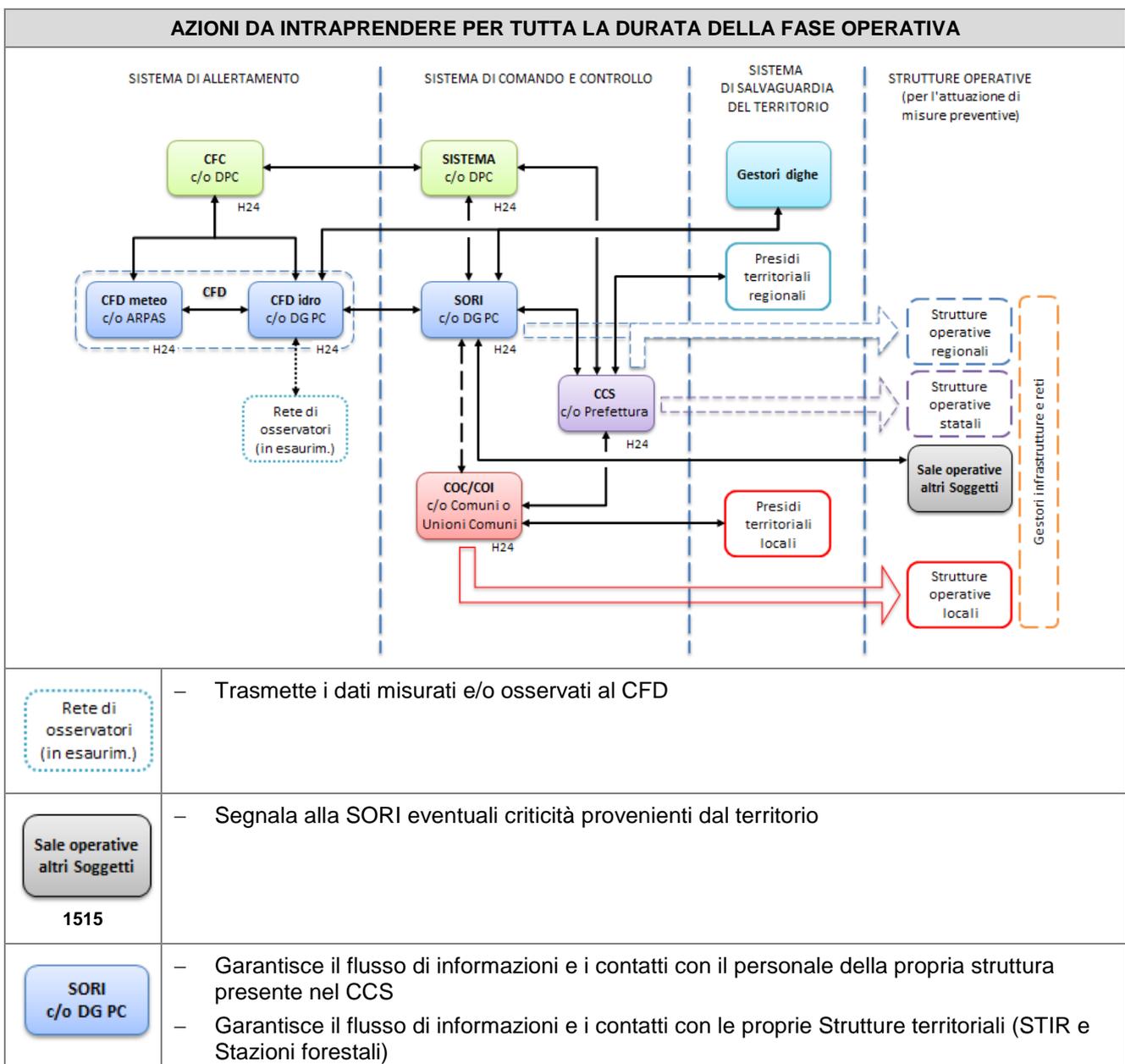
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> Presidi territoriali regionali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid purple; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> CCS c/o Prefettura </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px dashed blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> Strutture operative regionali </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

MODALITA' DI ATTIVAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">           Presidi territoriali regionali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>
<div style="border: 1px solid purple; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">           CCS c/o Prefettura         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px dashed blue; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">           Strutture operative regionali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>- Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>

Non è richiesta alcuna azione specifica da parte del CFVA.

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

- 1) attenzione, un rappresentante del CFVA potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, i rappresentanti del CFVA sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

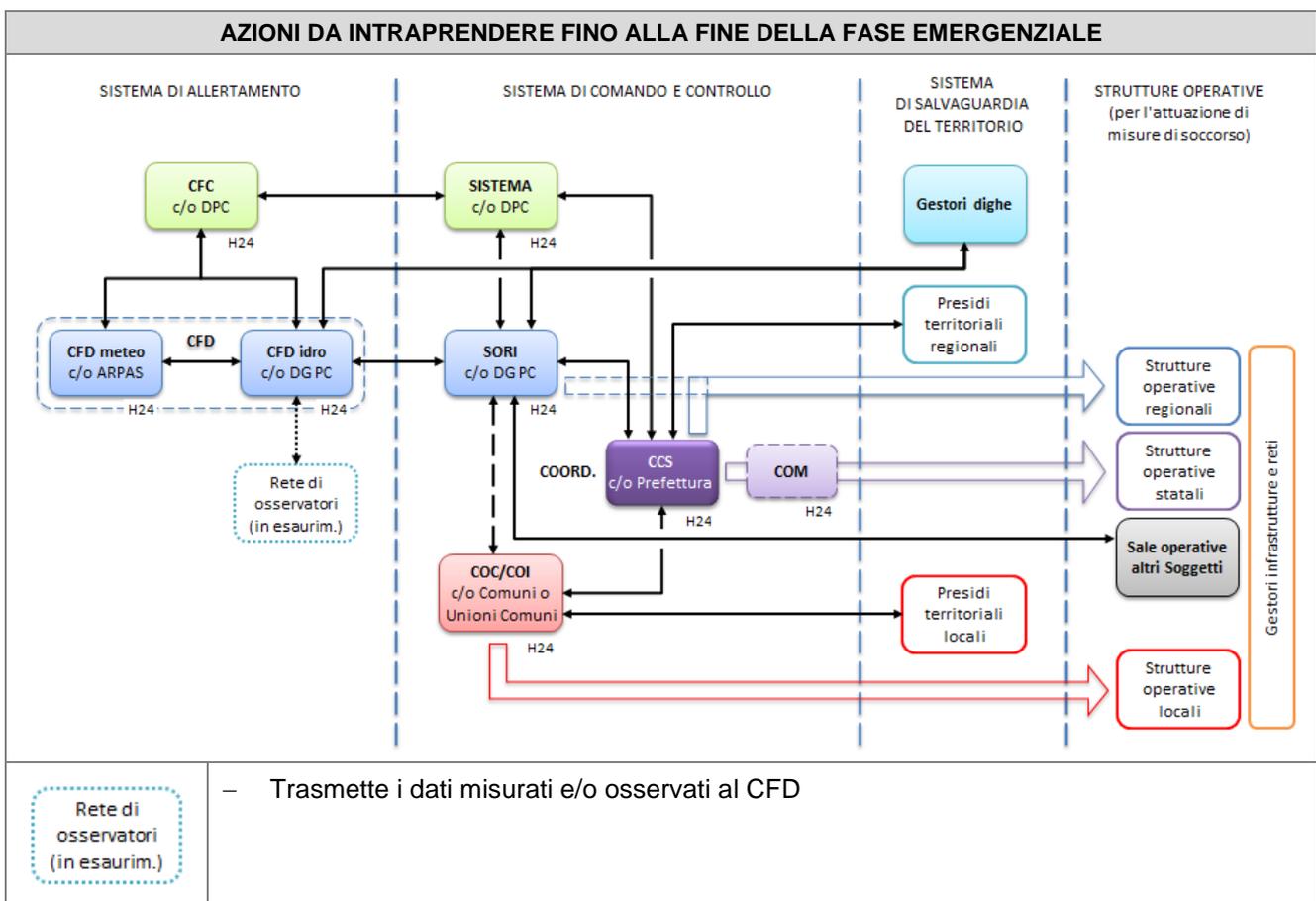
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali, tra cui le strutture operative del CFVA</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

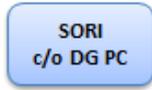
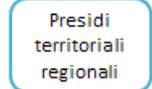
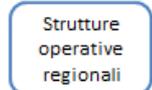
- 1) attenzione, un rappresentante del CFVA potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, i rappresentanti del CFVA sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO</b>	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**

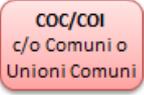
 <b>Sale operative altri Soggetti</b>  <b>1515</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> </ul>
 <b>SORI c/o DG PC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)</li> </ul>
 <b>Presidi territoriali regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>
 <b>CCS c/o Prefettura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
 <b>Strutture operative regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>

**Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:**

 <b>COM</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	--

**Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante del CFVA**

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

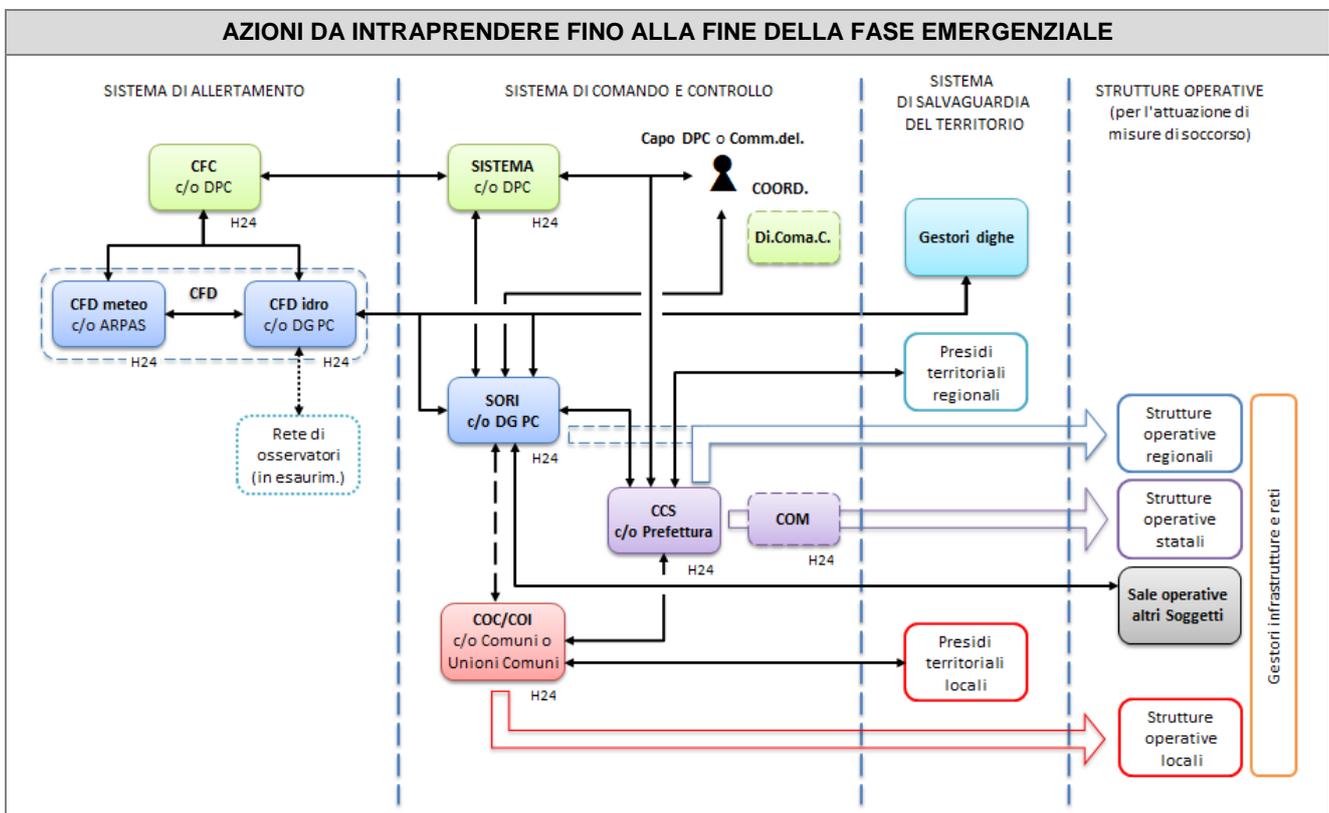
c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

MODALITA' DI ATTIVAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione; in tale contesto intervengono le strutture operative regionali, tra cui quelle del CFVA</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>	

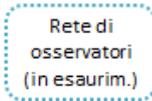
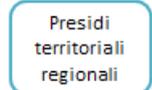
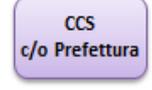
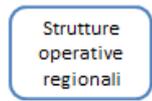
Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

- 1) attenzione, un rappresentante del CFVA potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo b), i rappresentanti del CFVA sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

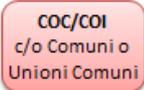
AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEL SINDACO	
<b>CFVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>



c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasmette i dati misurati e/o osservati al CFD</li> </ul>
 1515	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa (1515)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (STIR e Stazioni forestali)</li> <li>– Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>– Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Segnala alla SORI eventuali criticità provenienti dal territorio</li> </ul>
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura</li> </ul>

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b>	<b>CFVA</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	<p>presente nel CCS</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante del CFVA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante del CFVA:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 1 di 1</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

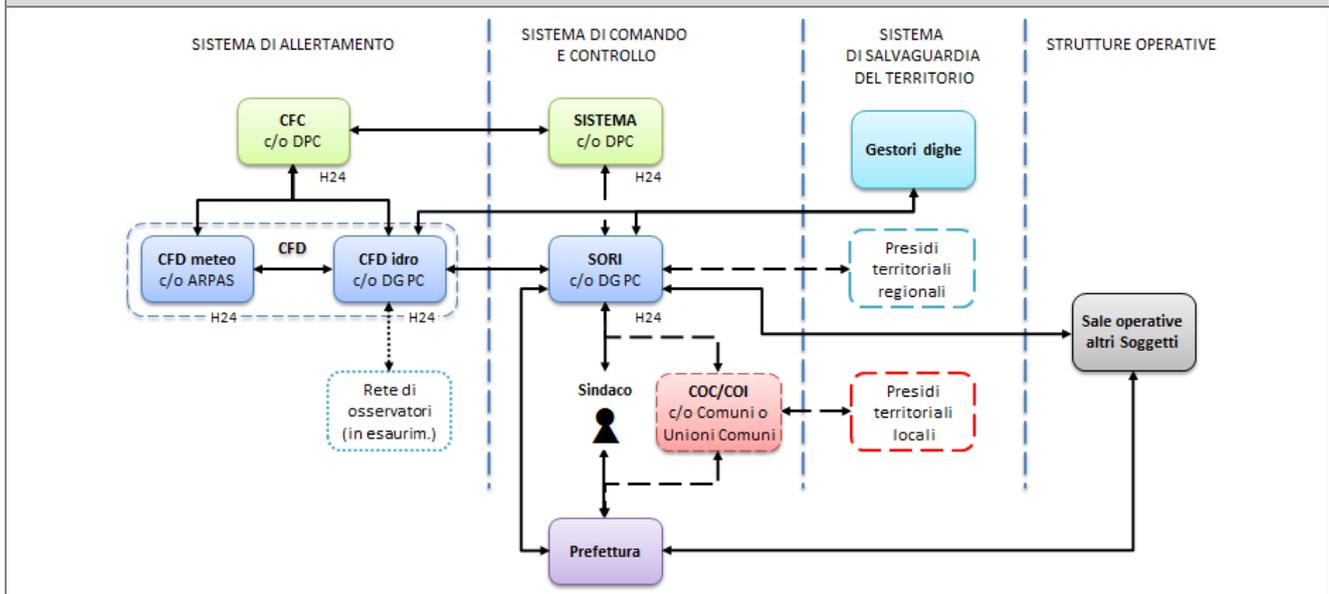
<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a></li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol> </li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

**AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA**



<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Su richiesta della SORI, convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> </ul>
-----------------	---

**In caso di presenza in SORI di un proprio rappresentante e/o di attivazione dei Presidi territoriali regionali:**

<b>SORI c/o DG PC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali, se attivi</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> </ul>
<b>Presidi territoriali regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Segnalano alla SORI l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>

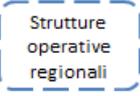
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>– Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">           Presidi territoriali regionali         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	regionale
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>

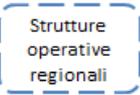
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">SORI c/o DG PC</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>– Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Presidi territoriali regionali</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
	regionale
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>- Valuta l'attivazione delle proprie strutture operative per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto dagli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, informando la SORI e la Prefettura affinché possano assolvere alle funzioni di monitoraggio e controllo previste dal Codice della protezione civile</li> <li>- Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme</li> </ul>	

Non è richiesta alcuna azione specifica da parte di Forestas.

Qualora l'emergenza di tipo a) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

- 1) attenzione, un rappresentante di Forestas potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, i rappresentanti di Forestas sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali, tra cui le strutture operative di Forestas</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

Qualora l'emergenza di tipo b) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

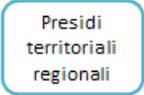
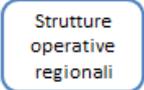
- 1) attenzione, un rappresentante di Forestas potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, i rappresentanti di Forestas sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <b>SORI</b> c/o DG PC         </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

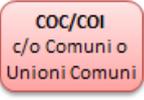
**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>

**Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	--

**Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante di Forestas:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	---

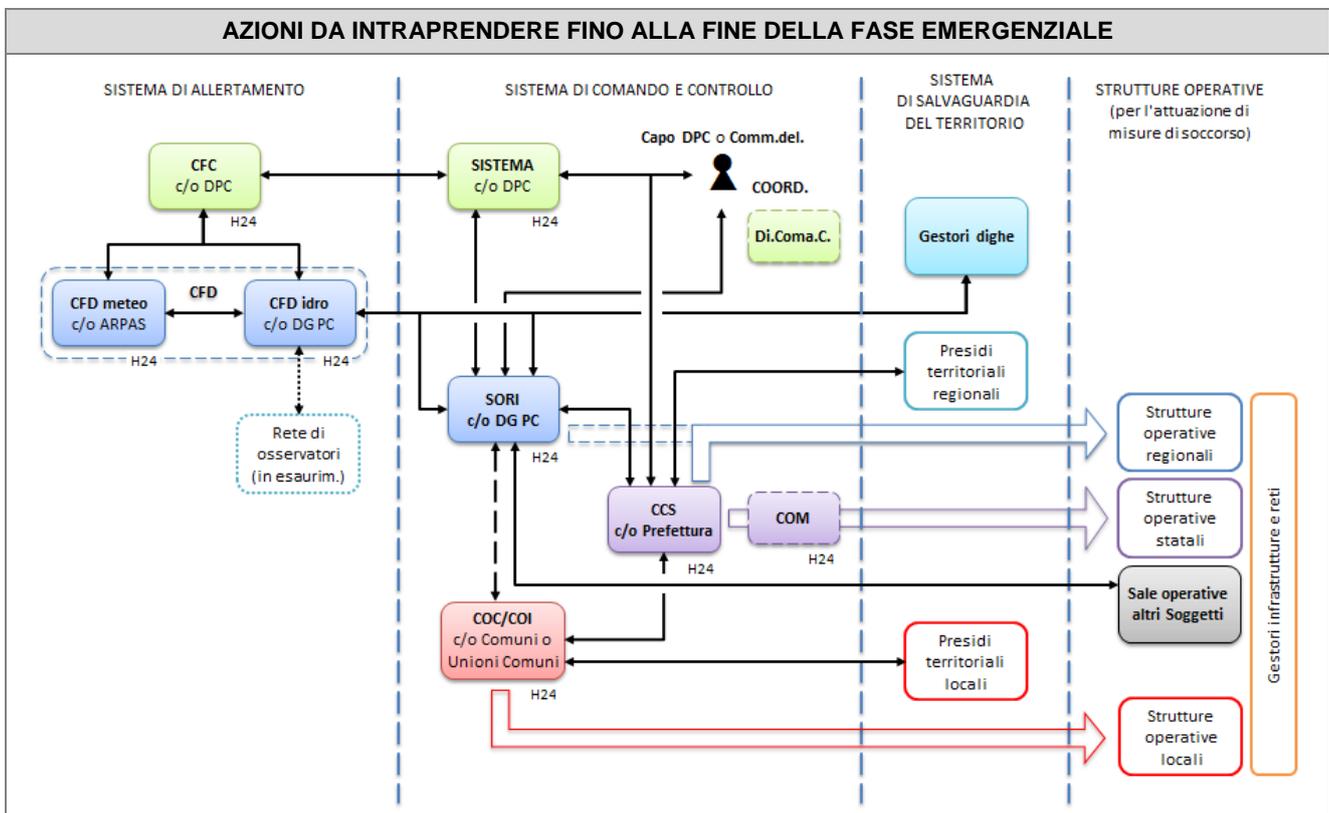
c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione; in tale contesto intervengono le strutture operative regionali, tra cui quelle di Forestas</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)</li> </ul>	

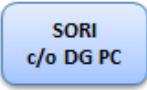
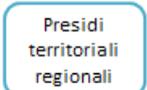
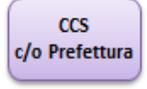
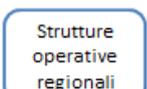
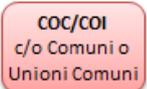
Qualora l'emergenza di tipo c) fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di:

- 1) attenzione, un rappresentante di Forestas potrebbe essere già presente in SORI con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate nella scheda GEN-1;
- 2) preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo b), i rappresentanti di Forestas sarebbero già presenti in SORI e al CCS con le funzioni di monitoraggio, controllo e/o coordinamento rappresentate rispettivamente nelle schede GEN-2 e GEN-3.

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO</b>	
<b>FORESTAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>



c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per costituire la Colonna Mobile Regionale</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nel presente Piano</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>Segnalano al CCS l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse regionale</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva/rafforza l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella SORI</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COC/COI</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali (Servizi territoriali e Complessi forestali)</li> <li>Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>Segnalano prontamente al CCS le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nel presente Piano</li> <li>Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nel presente Piano</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un funzionario di Forestas:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura</li> </ul>	

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 3 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna</b>	<b>FORESTAS</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	<p>presente nel CCS/COM</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
<b>Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante di Forestas:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

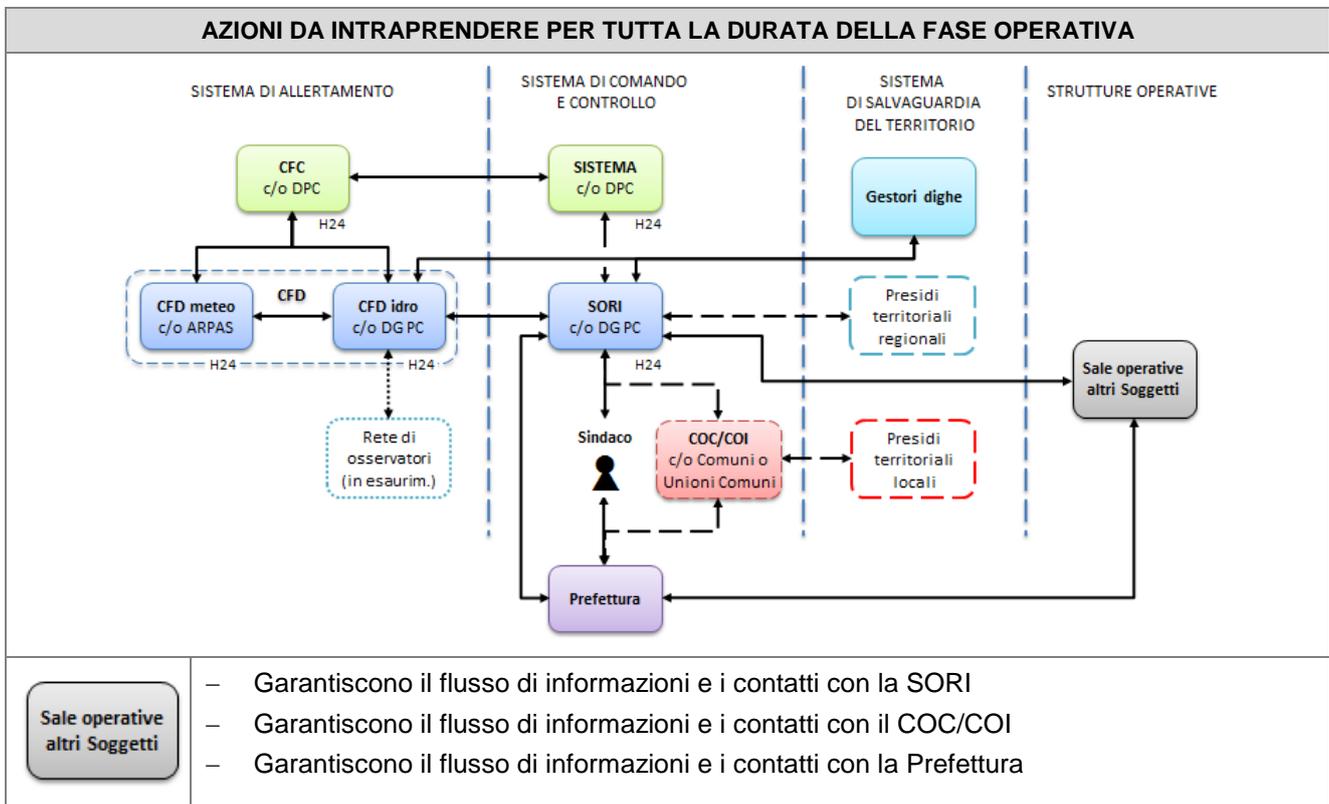
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Attività quotidiana di previsione</b>	<b>GEN-0</b>

<b>AZIONI QUOTIDIANE DA INTRAPRENDERE</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo: <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a></li> <li>2) nel Sistema informativo di protezione civile</li> </ol> </li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di attenzione</b>	<b>GEN-1</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di attenzione nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie strutture operative</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>



2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di preallarme</b>	<b>GEN-2</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di preallarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile.</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato.</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie strutture operative</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Sale operative altri Soggetti</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva, su richiesta della SORI, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
<div style="border: 1px dashed orange; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Gestori infrastrutture e reti</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano e/o nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 1
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme</b>	<b>GEN-3</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Pubblicazione dell'Avviso di criticità che prevede una Fase operativa di allarme nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (<a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile">www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile</a>) e/o nel Sistema informativo di protezione civile</li> <li>– Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dirama l'Avviso di criticità e/o Avviso di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali alle proprie strutture operative</li> <li>– Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>– Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>– Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA</b>	
<div style="border: 1px solid gray; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Sale operative altri Soggetti</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, del CCS o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
<div style="border: 1px dashed orange; border-radius: 10px; padding: 5px; width: fit-content;">Gestori infrastrutture e reti</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano e/o nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

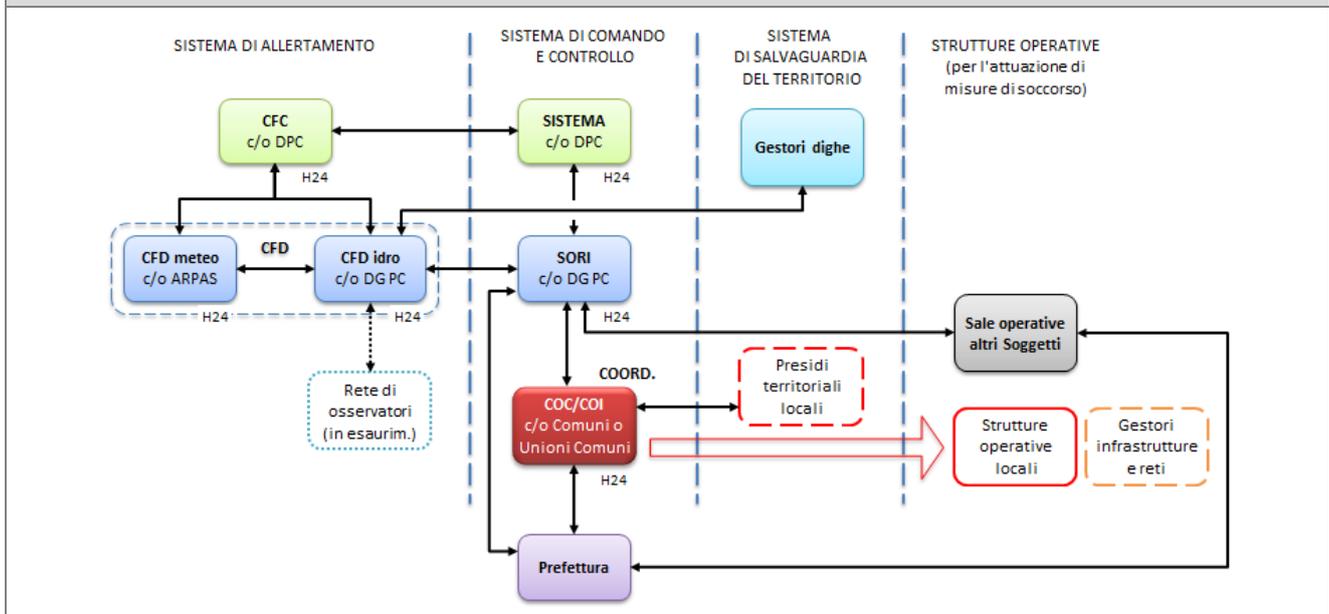
**MODALITA' DI ATTIVAZIONE**

- Quando la calamità naturale o l'evento possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili direttamente dal Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo l'eventuale intervento dei gestori delle infrastrutture e delle reti, anche attraverso le rispettive sale operative
- Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

**AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO**

<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>
------------------	---

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<b>Sale operative altri Soggetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva/rafforza, su richiesta del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
<b>Gestori infrastrutture e reti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano e/o nella pianificazione comunale</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 2 di 2</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo a)</b>	<b>GEN-4</b>

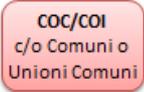
2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali; analogamente può essere richiesto l'intervento dei gestori delle infrastrutture e delle reti, anche attraverso le rispettive sale operative</li> <li>Il verificarsi di un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)</li> </ul>	

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
<b>Sale operative altri Soggetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
<b>Gestori infrastrutture e reti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> </ul>

2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 2
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo b)</b>	<b>GEN-5</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano e/o nella pianificazione comunale</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	
<b>Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>- Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>	

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 1 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

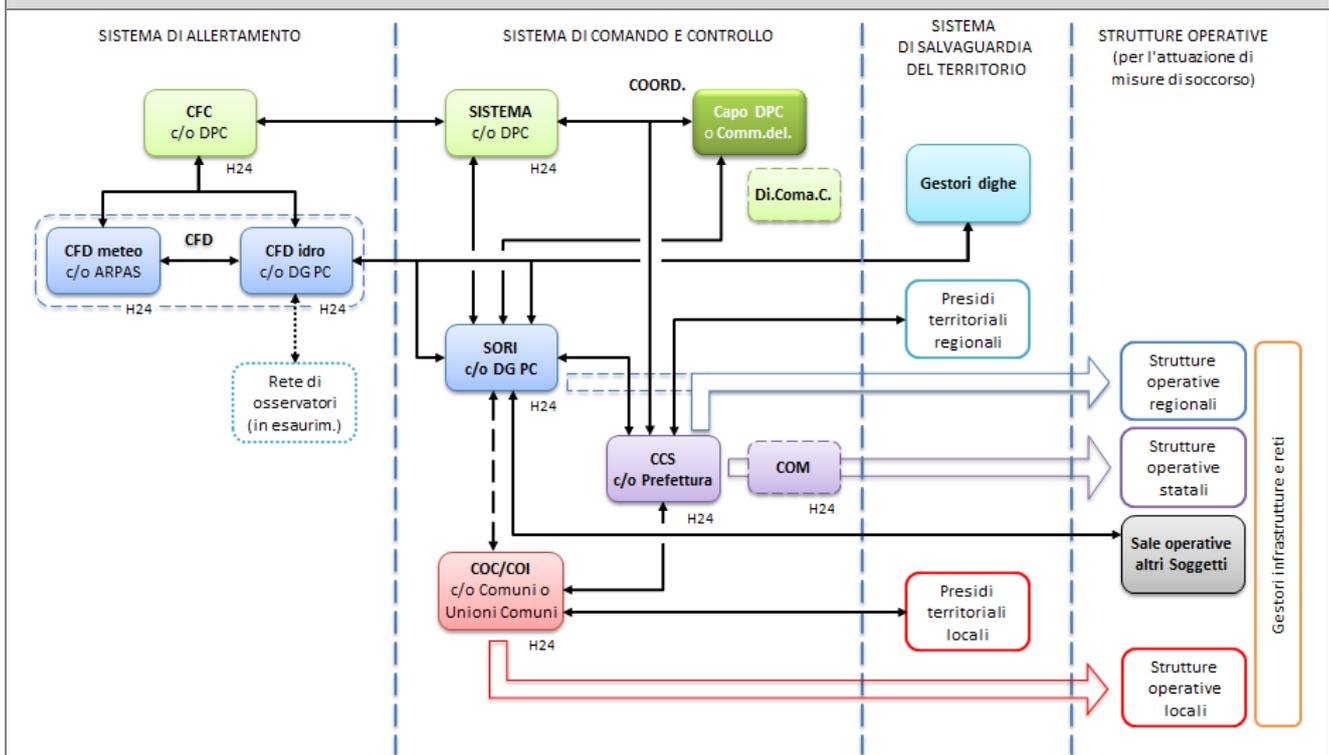
**MODALITA' DI ATTIVAZIONE**

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione della sua intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo stabiliti dal Consiglio dei Ministri con la dichiarazione di stato di emergenza, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, in accordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto e la Regione; in tale contesto può essere richiesto l'intervento dei gestori delle infrastrutture e delle reti, anche attraverso le rispettive sale operative
- Il verificarsi di un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una Fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

**AZIONI DA INTRAPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA RICHIESTA DI INTERVENTO**

<b>PROVINCIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano</li> <li>- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative del presente Piano</li> <li>- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle proprie strutture operative</li> </ul>
------------------	---

**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**



<b>Sale operative altri Soggetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva/rafforza, su richiesta della SORI, del CCS/COM o del COC/COI, l'impiego delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il Capo del DPC o il Commissario delegato, e la Di.Coma.C., se attiva, per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> </ul>
--------------------------------------	---

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	Pag. 2 di 3
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
Rev. 0	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

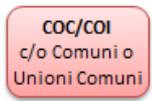
**AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI</li> <li>– Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Mettono in atto le misure preventive secondo quanto previsto nel presente Piano e/o nella pianificazione comunale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>– Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>

**Nel caso in cui la Prefettura attivi un COM:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nei COC/COI</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>– Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	--

**Nel caso in cui il COC richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nella Di.Coma.C., se attiva</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS/COM</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> <li>– Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale</li> </ul>
---	---

**Nel caso in cui il Dipartimento della Protezione Civile attivi la Di.Coma.C. e richieda la presenza di un rappresentante della Provincia:**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel CCS</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il personale della propria struttura presente nel COM, se attivo</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la propria Sala operativa</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture operative</li> </ul>
---	--

c2018	<b>Modello operativo per il rischio idraulico e idrogeologico</b>	<i>Pag. 3 di 3</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Province</b>	<b>PROV</b>
<i>Rev. 0</i>	<b>Fase operativa di allarme per emergenza di tipo c) di rilievo nazionale</b>	<b>GEN-6</b>

<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE FINO ALLA FINE DELLA FASE EMERGENZIALE</b>	
	– Coordina l'intervento delle proprie strutture operative per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto del livello locale